

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittoria Veneto 44

Abbonamenti:

in Italia e Colonia	Estero - Anno	L. 137.50
Trimestre	Semestrale	68.75
Trimestre	Trimestrale	34.40
Abbonamento in Italia e Colonia	Trimestre	L. 5.00
Semestrale		10.00
Anno		20.00

Inserzioni:

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-55) a Scorcioni per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - etc. - Foto 3 - etc. - Necrologio, Concorsi, Asti, Avvisi finanziari, comunali etc. L. 1.50. - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

MARTIGNACCO

GRADIMENTO REALE

Al comm. Guglielmo Delser che, in occasione del capodanno aveva fatto omaggio a S. M. la Regina Elena delle sue recenti specialità «Tutto Delser» e «Anallorina Delser», è pervenuta la seguente lettera di ringraziamento:

Roma, lì 11 gennaio 1926.

Pregamo Signore,

E' oggi qui giunta la cassetta che Ella s'è compiaciuta di destinare a Sua Maestà la Regina, in occasione del Capodanno.

L'Augusta Sovrana, cui subito è stato rassegnato l'invio, lo ha gradito moltissimo, a me commettendo di ricambiare il pensiero di Lei così gentile con l'espressione dei suoi vivi ringraziamenti.

Anche per desiderio di Sua Maestà ho il piacere di rimetterle qui unito a ricordo del sovrano gradimento un esemplare della medaglia commemorativa del Giubileo.

Voglia gradire con l'occasione gli affetti della mia distinta stima.

Il Gentiluomo di Corte di servizio

F. Bruschi Falzari

La particolare riconoscenza di S. M. la Regina per il gentile omaggio ricevuto, va certamente associata al ricordo che l'Augusta Sovrana serba della graditissima visita da Lei compiuta al Riscossorio Delser durante la guerra, unitamente a S. M. il Re ed alle Principesse Reali.

PALUZZA

Il Concorso della Tramvia

e il deraglamento del treno

L'assemblea dei delegati del Consorzio intercomunale della tramvia del Bui, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«I delegati dei Comuni Consorziati per l'esecuzione della Tramvia del Bui riuniti in assemblea straordinaria il 9 gennaio 1926, nella contingenza del disastroso accidente occorso il 31 dicembre 1925, esprimono a loro solidarietà e la loro piena fiducia al Comitato permanente d'Amministrazione e al direttore ing. Rinaldi. Lamentano come la stampa, con tendenziose notizie abbia dato esagerata importanza al fatto e deplorano come per fini ed interessi privati si abbia potuto tentare da alcune persone una speculazione sulla disgrazia».

TOLMEZZO

Morto per paralisi in albergo

Durante la notte scorsa, all'Albergo Europa è morto per paralisi cardiaca il sig. Antonio Zanetti di anni 27 da Nervesa. Egli è residente a Cavazzo, ed era venuto a Tolmezzo per trascorrere alcune ore con gli amici. Ritrovato in camera a tarda ora, nel domani fu trovato stecchito a letto.

TEOR

L'identità alla famiglia Bigotto

Terza la Cassa Nazionale infortunati ha pagato la somma di lire 20 mila, alla famiglia del caposquadra Pietro Brigotto morto in un tragico incidente il 2 marzo 1924.

Il pagamento venne eseguito dal rag. Gino Baldeh, Direttore del Compartimento per il Friuli della Cassa Nazionale, assistito dall'ispettore signor Ettore Trioli, e alla presenza del Comandante la 63.ª Legione e l'aggiungente cav. Cesare Grego, del Comandante la III.ª Corte sig. G. E. Scarpa, del fiduciario maggiore signor Tomassetti, del Funziario di Zona della Federazione Fascista sig. Angelo Zanello, del Segretario politico di Prececnico, Teor, Muzana, Palazzolo, Rivignano, Roncis e Rocca, del Sindaco di Teor, con l'Amministrazione Comunale al completo, del maresciallo Comandante la Stazione dei Reali Carabinieri di Rivignano e di altre personalità.

Rendeva gli onori una Centuria della Milizia Nazionale al Comando del capo Maniolo sig. Amiljo Domeneghini.

Pronunciarono discorsi di circostanza il console cav. Grego, il sig. Zanello, ed il signor Scarpa. Il sindaco di Teor accolse poi signorilmente nelle sale del Municipio gli intervenuti porgendo loro il saluto ed il ringraziamento della famiglia.

TARCENTO

Importante adunanza

Ieri mattina, assai affollata seguì l'assemblea della sezione intercomunale fra Mutinati ed Invalidi di guerra, presieduta dal sig. G. B. Tomat, il quale fece la relazione morale approvata fra gli applausi generali.

Approvata pure la relazione finanziaria, venne deciso l'invio di patriottici telegrammi: all'on. Del Croix in Roma, all'on. Mussolini, e al Comitato centrale di Roma. Si svolsero poi le elezioni che diedero i seguenti risultati per la rinnovazione del consiglio direttivo: Tomat G. B., Del Medico Giuseppe, Rossi Giovanni, Grillo Giuseppe, Gervasi Antonio, Zaccaroni Valentino, Orlando Giovanni, consiglieri; Anzil Giovanni, Rovere Carlo, Cimbaro Beniamino, sindaci effettivi; Vattolo Valentino, Moretti Mario, supplenti; Tomat G. B. delegato al congresso nazionale 1926 e Rossi Giovanni sub delegato.

Chiusasi l'assemblea, molti soci si riunirono a fraterno banchetto, con il delegato regionale, all'albergo Centrale, ove ancora fu brindato al benessere dell'Associazione e della Patria.

PONTEBBA

Il signor Agolzer nominato Sindaco

Con viva soddisfazione della cittadinanza, ieri il consiglio comunale ha nominato sindaco il signor Arturo Agolzer.

Il consiglio stesso ha preso atto delle dimissioni presentate da tale carica dal cav. G. Faleschini, esprimendo l'augurio che il commissario possa contribuire ugualmente al bene del Comune, anche dal semplice scanno di consigliere.

CIVIDALE

Quale sarà la più grande Veglia

Senza dubbio quella di sabato 30 gennaio organizzata dalle Sezioni del Fascio e dei Combattenti. Significativo per il nome della Veglia: «Tricoloro».

E' facile comprendere che questa sarà la migliore della stagione e per gli Enti che la organizzazione sarà una Veglia di lusso, di brin e di sfarzoso addobbio.

Dovrà rilevare che non potrebbe essere stata migliore scelta della frazione di Cividale, in puro friulano, addobbio questo giusto e molto bene ideato, giacché non è bisogno della scelta di altro stile, quando abbiamo il nostro artistico e bello stile friulano. Durante la veglia, sarà obbligatorio parare friulano, per tenere sempre e ovunque alto il nome del nostro dialetto. All'epoca funzioneranno gli interpreti.

Per questa sera vi saranno delle novità e delle sorprese che oggi ancora non si possono rendere pubbliche.

Abbiamo insistito per sapere, ma nulla ci fu dato di conoscere.

Consiglio Comunale

Domani martedì alle ore 14 si riunirà il consiglio comunale, per discutere su un'importante ordine del giorno e per procedere alla nomina del segretario capo, direttore del debito, maestro, e per il conferimento della borsa di studio Vittorio Emanuele III.

Conferenza Agricola ai maestri

Sabato nell'aula maggiore delle nostre Scuole Elementari convennero una quarantina di maestri del nostro Comune e dei Comuni di Prepetto e Moimacco per una conferenza agricola.

Il cav. Rieppi presenta il dott. Ortali noto e benemerito propagandista agrario del circondario.

Il dott. Ortali tratta ampiamente l'importanza dell'agricoltura nella vita economica e politica del paese.

Si riconosce il merito del Governo Nazionale di avere posto l'agricoltura in un grande onore per la nuova Italia.

Tratta poi ampiamente della battaglia del grano nei suoi aspetti tecnici e scientifici.

Alla fine della conferenza il dott. Ortali ebbe molte congratulazioni per la interessante e bella conferenza.

Funebri

Oggi seguirono i funerali della compagna signora Cubos ved. Zanuttig, in una larga manifestazione di cordoglio per la partecipazione di ogni categoria di cittadini. Coprirono la bara corone di fiori, omaggio dei figli e parenti ai quali rinnoviamo condoglianze.

Il servizio sulla Caporetto è stato ripreso

Con oggi, martedì, verrà ripreso il servizio tramviario sulla linea Cividale-Caporetto, rimasto sospeso causa il maltempo dei giorni scorsi.

REMANZACCO

Onoranze per S. M. la Regina madre

Il severo tempo accoglieva oggi tutto il nostro popolo per assistere alle onoranze funebri tributate a S. M. la Regina Madre officiarla promossa dall'Amministrazione Comunale.

La Chiesa era parata a tutto. Nel centro stava eretto un catafalco adorno di tricolori, con sopra la corona reale. Una grandiosa corona di alloro, ed il fascio littorio adornato dal simbolico fiore della margherita, completavano la mole funeraria di fronte ed ai lati, piante verdi e fiaccolate ardenti.

Facevano scorta d'onore in alta uniforme Carabinieri, Militi Nazionali e Alpini, al comando del maresciallo dei Carabinieri della Stazione di Cividale sig. Tangari.

Ai lati dell'altare maggiore presso posto le autorità: Sindaco cav. uff. Nicola da Rienzio; sottoprefetto di Cividale cav. uff. Perini; tenente dei Carabinieri dott. Trifiletti; capitani degli Alpini Ballarin, Artali e Pacca; dottor Bicchì, seniore Micheloni, dott. Del Fiorentino; la Giunta ed il Consiglio Comunale in corpore; segretario del comune sig. Panza; i presidente delle varie istituzioni.

Vi era poi tutta la scolaranza con bandiera col corpo insegnante ed il direttore Di Lena, la bandiera del Comune, il gagliardetto del Fascio, della Soc. Sport. Aurora, la bandiera dei Combattenti col consiglio direttivo e moltissimi soci.

Ai primi rinfocchi delle campane, tutti gli esercizi furono chiusi. Il Parroco don Giacomo Dri assistito da altri sacerdoti, inizia le preghiere di rito, mentre la cantoria accompagnata dall'organo canta la funebre messa fra un religioso silenzio e la commozione generale.

Al «Sanctus» un trombettiere Alpino dà l'attenti. I militi presentano le armi. I gagliardetti s'inchinano. Il momento è solenne. Compinta la funzione, si forma un corteo che si scoglie in Piazza del Municipio, mentre le autorità vengono ricevute nella sala Comunale, dove il sindaco cav. uff. da Rienzio commemora l'Augusta Sovrana defunta, rilevandone le altissime doti, rivolge infine un ringraziamento alle autorità, la cui presenza rese più solenne la cerimonia. Presenta all'illustre sig. Sottoprefetto i consiglieri del Comune e assistenti di aver in essi ottimi cooperatori per l'Amministrazione, che segue fedelmente le direttive del Governo Nazionale guidato dal suo Duce S. E. Benito Mussolini, con la maggiore devozione per S. M. il Re e per Casa Savoia.

Risponde brevemente il Sottoprefetto cav. uff. Perini che si dice commosso per la manifestazione odierna in suffragio di S. M. la Regina Madre. Accoglie con lieto animo le espressioni del Sindaco e si dice sicuro che gli amministratori del Comune sotto una guida così efficace daranno tutto il loro zelo per il bene del Comune, della Piccola e grande Patria.

S. GIOVANNI DI MANZANO

A proposito dei servizi ferroviari

Sul n. 4 de «La Patria del Friuli» del 5 corr. è apparsa una corrispondenza da Manzano in cui non si sa veramente stabilire ove finisca lo scherzo e dove cominci il racconto e la recriminazione sostituisca il dispetto.

La verità è una cosa, signor corrispondente, che non ha bisogno di giornali per essere posta in essere. La verità risulta dai fatti e non dalle ribaltoni che lo scaturano e la nascondono a chi... non ha i mezzi per poterla conoscere.

Per essere breve (veritas, brevis est) mi limiterò a confutare i punti salienti e maggiormente lesivi della realtà.

Premesso che noi non siamo mossi da spirito di campanile ma da sereno desiderio di equità, diciamo subito che: Non è vero che lo scalo e la stazione di Manzano siano annualmente un reddito di oltre mezzo milione, ma molto meno; Non è vero che S. Giovanni si fermino tutti i treni compresi i diretti, ma, di questi ultimi, tre passano per la nostra stazione senza sostarvi; Non è vero che S. Giovanni abbia mille abitanti meno di Manzano; infatti il censimento ufficiale del 1 dicembre 1924 dà per S. Giovanni una popolazione residente di ab. 3267 e per Manzano di ab. 3983; Non è vero che a S. Giovanni vi siano otto (dico otto) impiegati, ma due solamente e soli quattro manovali; E' vero invece che il traffico di S. Giovanni supera di oltre il doppio quello di Manzano (e la Direzione compartimentale ne può fare testimonianza); E' vero che a S. Giovanni affluiscono le merci ed i passeggeri di ben Sei Comuni e precisamente di S. Giovanni, Corno di Rosazzo, Chiopris, Viscone, Medea, ed in parte anche di Ippis e delle case di Manzano più vicine alla nostra che a quella stazione: in complesso circa 8600 abitanti.

Manzano con la sua fermata ed il suo scalo serve quel solo Comune, ed il suo traffico non può superare l'attuale.

Comunque, la corrispondenza da Manzano, potrebbe anche passare ove non fosse tendenziosamente rivolta a smintire l'importanza ed il traffico del nostro scalo; e se le pretese, già in parte soddisfatte, di Manzano non avessero già contribuito a danneggiarci.

Ad ognuno il suo.

Non è quindi lecito farsi sgabello della pubblicità con dichiarazioni contrarie al vero per gettare un'ombra di discredito sull'effettivo reddito della gestione ferroviaria di S. Giovanni che è e fu sempre assai più rilevante di quella di Manzano per le ragioni dianzi esposte.

Del resto, ripeto, la Direzione compartimentale sa fino all'ultimo centesimo a quanto ammontino i proventi nostri e quelli di Manzano e solamente su questo elemento di carattere statistico e facilmente controllabile essa basa il suo giudizio. Il resto è polemica che non ha affatto ragione di esistere, se si pensa che siamo sempre stati buoni vicini e che i benefici goduti dall'uno sono quasi sempre condivisi dall'altro. Via dunque i campanilismi e lavoriamo invece all'unisono per il bene e l'interesse del nostro Friuli e della grande Patria. «Quod est in votis!»

Il ballo inaugurale al teatro «Zorutti»

Con grande concorso di paesani e di forestieri si è oggi aperto al pubblico il salotto teatro P. Zorutti di proprietà Braida. L'orchestra Marcotti suonò i migliori ballabili del corrente Carnovale (troppo breve, questa volta!). Mentre scrivevamo, le ultime note di un valzer tzigano fanno vibrare l'aria dell'elegante ritrovo e galvanizzano le esperte gambe dei nostri fedeli di Tescorice.

Causa un improvviso impedimento non si poterono avere oggi i Cori Udinesi, che si produrranno invece, e senza alcun fallo, domenica prossima, 24 corr. con sceltissimi repertorio di canzoni e di villette friulane. Arrivederci quindi domenica ventura.

TRIVIGNANO

Cena d'addio

Sabato decoroso convennero all'osteria «Friuli» una numerosa schiera di Camice Nere per cordialmente offrire la cena d'addio ai sei camerati Calligaris Alfredo segretario politico del locale fascio e fratello Volvono; Forte Livio da oltre vent'anni apprezzatissimo ufficiale delle Regie Poste e Telegrafi e fratello Camillo; Degantuti Anselmo e fratello Francesco, i quali sono in procinto di trasferirsi altrove chiamati dai propri interessi di proprietari e per miglioramento della propria carriera professionale; infine per assunzione d'esercizio commerciale.

La sala era addobbata dai colori nazionali, tra i quali spiccavano le effigie di S. M. il Re, del Duce S. E. Mussolini, degli artefici della vittoria ecc.

La serata trascorse briosa, le ore volarono. Il servizio fu inappuntabile.

Alle frutta ha la parola il sig. Calligaris Ubaldino, il quale legge una indovinata poesia in vernacolo, in cui si esaltano le benemerite degli ottimi festeggiamenti. I suoi benedetti versi furono ascoltati con interesse e con viva partecipazione da tutti; ed egli fu spesso applaudito e da ultimo, assai felicitato. Gli fece seguito il sig. L. Morandini con una passionale improvvisazione affettuosissima. Egli si fece interprete del rammarico di tutta la cittadinanza per l'allontanarsi dei cari amici, dei quali encomiò l'opera diligente e proba da attraverso le loro svariate mansioni sociali. Chiuse auspicando alle sicure, inamovibili fortune loro, unitamente alle rispettive famiglie. La calda, toccante parola ebbe ripetuti unanimi consensi entusiastici; agli oratori risposero grati e commossi i signori Calligaris Alfredo, Forte Livio e Degantuti Francesco, affermando fra altro che della odierna dimostrazione serberanno nella vita indimenticabile ricordo. I conversari, lieti e cordialissimi, intrecciati si protrassero fino alle prime ore di domenica e la forte brigata si sciolse tra robusti scambi di strette di mano e cortesi auguri fraterni.

GEMONA

Il buon Ispettore Benedetti ... trasferito

(L. M.) Ricordato il buon Ispettore scolastico avv. Luigi Amedeo Benedetti? Certo che lo ricordate: egli era conosciuto in tutta la Provincia, e molto amato dagli insegnanti, perché senza nulla pretenmettere, dall'austero compito affidatogli, sapeva congiungere l'austerità con l'affabilità del tratto — ammonire ed anche reprimere, ma con senso di rettiludine e di giustizia intransigente. Ed anche, il popolo della nativa Ampezzo e di Gemona, della quale era divenuto cittadino, lo amavano. In prova dell'affetto per l'Uomo benemerito Gemona gli dedicò un busto che fu inaugurato con bella cerimonia nell'atrio delle scuole in un posto veramente d'onore. Dedicato al palazzo delle scuole a S. M. Vittorio Emanuele III un bel giorno il busto del Benedetti fu rimosso da quel posto e... trasferito nella stanza di solito chiusa, che serve ai maestri per la propria biblioteca, e sostituito col busto in gesso del Re che stava nel vecchio atrio del nostro Teatro. (Si dice però, che il busto in gesso sia provvisorio; in attesa di altro in marmo). Il trasferimento fu fatto alla chetichella. Una lapide ricorda il nome dato alla scuola, anche questa posta così alla chetichella; sicché, quando la cosa fu risaputa, destò sorpresa... e non soltanto sorpresa. Non parlo poi dei voci sorte dopo l'atto, che fu tra gli ultimi compiuti dal cav. Angeloni, commissario del Comune prima del suo improvviso ritorno a Roma.

Le dimissioni del sig. Bosello

Avete annunciato le dimissioni del direttore di queste scuole (governative) signor Tito Illo Bosello da segretario politico, venute anche queste improvvisamente. Ma non solo da quella, il signor Bosello si dimise; ma anche (così almeno mi assicurano) si è dimesso anche da tutte le cariche a lui coperte nelle varie società. La cosa non mania di essere vivamente commiserata.

Il quarto commissario

L'egregio dott. Castellani che tutti stimano ed apprezzano quanto ottimo funzionario è il quarto commissario prefettizio che si insedia nello storico palazzo del nostro Comune, dopo lo scioglimento del consiglio.

La popolazione che apprese il cambiamento improvvisamente il pomeriggio di giovedì, solamente dopo che cav. Angeloni era partito col diretto per Roma, accolse generalmente la sostituzione con favore. Il cav. Angeloni che pur fece delle cose buone per il Comune, forse mal consigliato o mal informato da qualche ambizioso ne aveva prodotta da ultimo altre che la popolazione aveva trangugiato come pillole amare, egli si era così procurato, come qualche suo consigliere, intorno a sé la freddezza e l'isolamento.

Ora molto si confida nella saviezza, nella rettitudine ed esperienza amministrativa del nuovo Commissario. Egli saprà col suo tatto e col suo tratto da gentiluomo ricondurre un po' di pace in questa nostra terra che pace e collaborazione sincera domanda a tutti i suoi figli.

La «Pro Gemona»

Il corrispondente ordinario ci scrive: Ieri la Pro Gemona ha tenuto l'assemblea annuale per il resoconto finanziario e per la nomina delle cariche.

Appena aperta la seduta, il vice presidente sig. Lorenzo Faccini ha pronunciato bellissime parole per commemorare la Regina Margherita. Ha poi degnamente commemorato i soci defunti Tessoro Pompeo, Cellotti dott. Giuseppe e Rubini Elci co. Vittoria.

E' stata letta ed approvata la relazione finanziaria dopo breve discussione.

L'assemblea non ha accettato le dimissioni del presidente sig. Lodovico Giovinetti il quale aveva diviso di ritirarsi per motivi di salute.

Passati alla nomina dei consiglieri, l'assemblea ha eletto consigliere il sig. Lodovico Giovinetti per acclamazione, a voti unanimi, indi ha proceduto all'elezione degli altri consiglieri, mediante scheda segreta. I risultati sono i signori:

Berti Luigi fu Antonio, Calligaris Federico, Della Marina Sebastiano fu Giacomo, Disetti Ermete di Edoardo, Elia Carlo fu Francesco, Elia Tomaso fu Giovanni, Falomo Giacomo fu Gaetano, Fantoni Guido fu Francesco, Faccini Lorenzo fu Bonifacio, Grillo Giuseppe fu Giuseppe, Giovinetti Lodovico fu Alessandro, Iseppi geom. Gio Battista fu Girolamo — Masini Tomaso di Antonio, Madrassi Pietro di Luca, Meda Adolfo fu Gio Battista, Pischiutti Prof. Giuseppe fu Giacomo, Raffaelli ing. Renato, Rossini cav. Carlo fu Nicola, Stefanuzzi Giuseppe fu Tomaso, De Carli rag. Giuseppe, Dosi geom. Gino.

TRICESIMO

Negli ultimi del Littorio a Tricesimo

(17). — In omaggio a questa discussa massima, le locali Sezioni del P. N. F. di Tricesimo stanno alacramente organizzando un Vegliuonimo del Littorio per la sera del 23 corrente, pro Cura Marina dei bimbi poveri del paese. Gli organizzatori si augurano che anche questa volta la vecchia massima abbia ragione.

ARTEGNA

Don Castellani denunciato

Il Comando dei Carabinieri di Buia ha denunciato all'autorità giudiziaria il nostro parroco mons. Giovanni Castellani per incitamento all'odio di classe.

La denuncia sarebbe stata provocata dalla seguente frase pronunciata dal parroco durante la predica alla Messa Solenne nel giorno di Natale: «Una volta combattevamo il socialismo che non rispettava la proprietà privata; ora invece c'è un altro socialismo, peggiore del primo, che non rispetta la individualità e può portare alla guerra civile».

S. ODORICO AL TAGLIAM.

Funerali solenni

(16). — Oggi, alle ore 10, si tributano solenni funerali alla compianta, pia e buona signora Luigia Pinzani ved. Marangoni-Masolini, decessa improvvisamente la notte 13-14 corr. L'imponenza insolita del corteo, nonostante l'alta neve recente, indica la diffusa estimazione della defunta.

Celebrava il rito funebre e messa cantata il Parroco di S. Odorico con quattro parroci dei paesi vicini. La bara, dalla casa domenicale, fu trasportata nella attigua chiesa ed al cimitero da un'automobile scortata dai coloni di famiglia. Una corona era depositata sopra la bara ed altre venivano portate a mano, grandi, bellissime di garofani e rose. Notammo le seguenti: i figli Francesco e Giuseppe, Maria e Bulfardo (Gropplero), Rina ed Antonio (Sabbadini), suora Olga, Marianna ed Olga (Steffano-Pinzani), Nora e Gino (Dianese), i nipoti Samburo, famiglia De Biasio, i nipotini Italo e Dario (Dianese), le nipotine Adna e Pia (Sabbadini), i bimbi dell'Asilo Infantile, Scuole elementari, «Adri cristiane».

Venivano subito dietro la bara il desolato figlio Francesco e consorte Olga ed i parenti: conte B. Gropplero, Olga Pinzani, Caterina Mander, dott. Antonio Sabbadini, contessa Margherita Gropplero, coniugi Dianese. Seguivano una cinquantina di torcie ed uno stuolo di autorità comunali, di amici e compaesani. Ricordiamo i seguenti: Giunta e Consiglio Comunale al completo con bandiera e col Sindaco cav. Vittoria Cescutti anche a nome del genero, co. Q. Ronchi; Scuole elementari, con bandiera Asilo infantile con bandiera, Lattiera con bandiera e col suo consiglio al completo, Menini Giacomo, Cucchini geom. Achille, Faccini Bernardino, geom. Attilio Turco, Molinaro dott. Amedeo, Travani Dante, Zancani Giuseppe, Pizzi Napoleone, Bertolissi Sebastiano, Maria e Bianca Benedetti, Lodovico de Rosmini con signora e figlia, fratelli Stradiotto, Drostro Enrico, Cantarini Giovanni, dott. Alessandro d'Andrea, Pico Costantino e figlio, Pico Alfonso, geom. Cescutti Celso, Cescutti rag. Silvio, Giovanni e Giuseppe Rinaldi e signore, Pittana Angelo, Antonio De Biasio con sorella, Baronessa Marianna Steffano Pinzani e molti altri.

Davanti al tumulo pronunciarono belle parole ricordando le rare e note virtù dell'estinta il Sindaco cav. Cescutti ed il signor Lodovico de Rosmini.

Pei parenti, ringraziati tutti il dott. L. Dianese.

CISTERNA

Solenni onoranze alla salma di Antonio Faccini

Tutto il paese di Cisterna prese vivissima parte al lutto della tanto stimata famiglia Faccini. Molta gente di Udine e San Daniele e di tutti i comuni vicini partecipò nel pomeriggio di ieri alle funebri onoranze.

Fra i presenti venne aperta una sottoscrizione pro erigendo Asilo Infantile Antonio Faccini che in breve raggiunge una discreta somma.

La bara fu trasportata a braccia dai coloni fino in chiesa, indi messa su un carro funebre di prima classe.

Una magnifica ghirlanda della famiglia posava sul feretro. Nel corteo abbiamo notato: Scolaresche con vessillo e corpo insegnanti del comune di Coseano; sotto la direzione del signor maestro Enrico Masotti; Consiglio Comunale di Coseano; Consiglio Comunale (al completo) di Flaibano con il sindaco cav. Cescutti; dott. Legrandi in rappresentanza del consiglio Comunale di San Daniele del Friuli; sig. Job in rappresentanza del gen. Quintino Ronchi. Presenti cav. De Marchi di Tolmezzo, cav. Giovanni Tonini, Giuseppe Valle, rag. cav. Della Maestra, perito Sabbadini Lino, dottor D'Andrea, Paganò di Udine, perito Adolfo Molinari, Lesa sindaco di Pasian di Prato, nob. De Rosmini, geom. Novelli, sig. Tomada, notaio Legrandi, geom. Antonini, geom. Pesavento, cav. Da Rin, sig. Vendruscolo, sig. Mizau di Udine, geom. Antonini, cav. Varutti, Nino Tomada, cav. aff. Ermanno Cociancic procuratore delle Assicurazioni Generali, signor Sgoberio, dott. Lucardò, dott. Mareschi, sig. Rinaldi, geom. Cattaruzzi, ing. Gonano di S. Daniele, capitano Piccoli e fratello Ermete, sig. Zorzi, sig. Mattiuzzi, Renato Gressani delle Assic. Generali, Fascio e Combattenti di Flaibano, Scarpa di Udine, sig. Petrosini, Zanoni di Dignano, geom. Cucchini, Bizzarria di Sedegiano, Cassetti di S. Daniele, Benvenuti Romano, cav. Enore Post, sig. Ta bacco... e dovrei continuare.

La bara era seguita dai figli geometra Attilio e Bernardino, dal nipote, dal genero sig. Dante Travani, dai parenti e dagli intimi.

Il lunghissimo corteo accompagnò la salma fino al Cimitero, ove pose l'ultimo saluto, rievocando le doti di cuore e di mente dell'estinto, il signor Masotti, assessore del Comune di Coseano.

Rispose per la famiglia, ringraziando, il geometra Adolfo Molinari intimo di casa Faccini.

Arginature in territorio di Osoppo

Siamo di nuovo all'eterno problema delle difese che si debbono ancora costruire sulla riva destra del Tagliamento, in quel territorio di Osoppo che fu sempre oggetto di devastazione nelle piene del fiume, il quale a sud-ovest dello storico Forte, piega per varie evidenti cause irregolarmente a sinistra, incuandosi nel fertile territorio della campagna osoppina. I reclami per una necessaria arginatura per costringere il fiume a scorrere nel suo vecchio alveo, sono anteriori di molto a quelli di questi ultimi anni, per le tante vicende finora nessun riparo è stato opposto; ciò che pare vada sollecitamente realizzandosi ora, se nuovi ostacoli non dovessero sorgere.

Nel 1923 il Comune domandò un sopralluogo degli ingegneri del Genio Civile, i quali vennero e poterono constatare essere incontestabile la necessità di presidiare il tratto di sponda compreso fra le roste Cavedalis, prospiciente l'abitato di Osoppo, e la testata sinistra del ponte ferroviario del Cimano, con adogate difese giacché i danni verificatisi già di rilevante entità minacciavano ancora sensibilmente, riducendo a sterfi ghiaie, considerevole estensione di terreno, oggi ridotta ad uberosa campagna.

Questa constatazione di fatto dei gravi danni del fiume nella relazione al Prefetto da parte del Genio Civile, difatti subito l'Ufficio del Genio diede le norme necessarie per la compilazione di un progetto di difesa indispensabile categoria dei lavori di difesa.

Dopo tale sopralluogo venne d'autorità deliberato di escludere dal Consorzio il Comune di Buia, il quale non volle del resto mai accettare di esservi compreso. L'autorità prefettizia però, osservò che il Comune di Manzano doveva essere chiamato a far parte del Consorzio di difesa per la parte di territorio incluso nel comprensorio da salvaguardarsi dalle acque di struttive.

Il Genio Civile nel 1923 proponeva la costruzione di pennelli a valle della rosta Cavedalis e addentranzi nell'alveo in modo da integrare e continuare l'opera delle difese esistenti. Lo Ufficio del Genio Civile stesso riconosceva allora la necessità assoluta di por mano alla costruzione di alcune prime urgenti difese, allo scopo di evitare intanto la rovina di altro territorio fertile. L'Ufficio Tecnico faceva però le sue riserve circa le spese che avrebbero dovuto essere incluse nel futuro consorzio, che non si poté costituire per il rifiuto di Manzano, il quale dichiarò di prendersi parte soltanto nel caso di coattività, cioè che implicitamente si può considerare già avvenuto.

La questione dell'arginatura del fiume passa, dopo eseguito quanto il Genio Civile

Cronaca Sanvitese

Cronaca Cittadina

Sindacati Magistrali Una importante seduta

Domenica 17 cor. alle ore 20, con vocati dal R. Ispettore Scolastico prof. Adalberto Morgana e dal comun. avv. prof. G. B. Garassini presidente della R. Scuola Normale di Udine, segretario Provinciale dei Sindacati Magistrali Fascisti e dal signor Giuseppe Rigoli, segretario sindacale di questa zona, convennero tutti gli insegnanti elementari del Comune di S. Vito al Tagliamento e del Circolo didattico di Casarsa comprensivi dei Comuni di Casarsa, Valvasone, Arzene, S. Marino al Tagliamento, Corodovo e Morsano. Il Sindaco del Comune cav. Enrico Fancello, impedito da un impegno improrogabile, ha avuto come una nobilissima lettera che viene letta all'assemblea dal Direttore didattico sig. Giuseppe Zotti.

La seduta è aperta dall'ispettore scolastico prof. Morgana, il quale, brevi e precise linee chiarisce le ragioni del convegno ed auspica al miglior avvenire della nuova Scuola Italiana.

Ha poscia la parola l'oratore ufficiale del convegno prof. comm. Garassini che, dopo aver risposto al saluto del sindaco cav. Enrico Fancello, illustra con l'ingegno e l'efficacia oratoria che lo distinguono, il dovere per gli educatori di partecipare al Sindacato magistrale fascista, in cooperazione volontaria e fattiva all'opera che il Governo attuale svolge per la ricostruzione nazionale.

La chiusura del discorso è accolta da una lunga e calorosa ovazione.

Si procede quindi alla nomina dei direttori dei due Sindacati e cioè del Circolo di S. Vito e di quello di Casarsa della Delizia.

Dopo una breve sospensione dell'adunanza si addivene, per acclamazione (nessuno avendo chiesto la votazione segreta) alla nomina dei due direttori che risultano così formati:

Per il Circolo di Casarsa: Angelo Alfonso segretario, Degano Luigi Casalini Eleonora, Sandri Giro e Filippuzzi Santo, membri.

Per il Circolo di S. Vito al Tagliamento: Paiero Giovanni segretario, Zotti Giuseppe, Springolo Amalia, Pasut Alessandro e Polo Bianca, membri.

Dopo la lettura dei verbali di costituzione dei Sindacati, l'adunanza è sciolta alle ore 12 e 15.

Dopo di che, tutti i partecipanti, radunati nella sala superiore alla Pasticceria dei fratelli Battistella, ove gli insegnanti del Circolo di S. Vito offrirono un suntuoso rinfresco agli organizzatori sindacali ed a convalidi tutti.

In morte della co. Rota

In morte della co. Adelina Rota pervennero a questo Ente di beneficenza le seguenti offerte (in denaro): Famiglia Vivabla lire 10, Stufferi Gio. come lire 10, Alborghetti Giovanni lire 25, Margherita Frisacco L. 30, nob. Gianna Tullio Vinaj lire 50.

BASILIANO

Propaganda Agraria - Rivista Sindacale Importante adunanza

Nella sala delle adunanze consigliate del Capoufficio di Basiliano si è tenuto alle ore 14 di Sabato cor. una riunione degli insegnanti di questo Circolo Didattico, per una conferenza sulla « Battaglia del Grano » e per la costituzione definitiva del Sindacato Magistrale Fascista.

Erano presenti quasi tutti gli insegnanti del Circolo, sebbene le strade, tuttora ingombra di neve avessero reso alquanto difficile il percorso dei parecchi chilometri che separano i diversi centri Scolastici del Capoufficio.

Da Udine erano giunti: il comm. Garassini, presidente del R. Istituto Magistrale e segretario federale dei Sindacati Magistrali Fascisti del Friuli; il cav. Prof. Marchettano, il prof. Dorta della Cattedra Ambulante di agricoltura ed il cav. T. Neato R. Ispettore Scol. per la Circoscrizione di Udine.

Prende dapprima la parola il R. Direttore Didattico cav. Modotti in rappresentanza del Sindaco e quale Assessore alla P. I. Spiega gli scopi della riunione e ringrazia gli oratori per l'onore che essi fanno al Comune e agli insegnanti con la loro presenza.

Si alza quindi a parlare il prof. Dorta che tratta il problema dell'agricoltura italiana con la competenza che lo distingue, persuadendo tutti i presenti della necessità di coltivare, da parte degli insegnanti, nella scuola elementare, quella coscienza agricola indispensabile per vincere la battaglia del grano iniziata dal Duce, battaglia che sarà vinta di certo se la costanza e l'obbedienza agli ordini del capo del Governo saranno pari alla sua volontà ed alle necessità impellenti della Nazione. Il Maestro, egli dice, potrà rendersi veramente benemerito alla Patria, qualora saprà intendere nelle nuove generazioni l'amore alla loro terra, unica fonte per il benessere proprio e Nazionale.

Lamenta la mancanza di un vero e proprio insegnamento agrario nei R. Istituti Magistrali e raccomanda ai dirigenti della Corporazione della Scuola di premere presso le superiori Autorità per il ripristino di tale insegnamento.

La bella lezione viene salutata da vivi applausi. Prende infine la parola il chiarissimo prof. Garassini il quale assicura il prof. Dorta che da parte sua farà quanto sarà possibile per ottenere il ripristino dell'insegnamento dell'agricoltura negli istituti magistrali ed anticipa s'impone, qualora la Cattedra d'agricoltura disponga di una ora settimanale di lezione, di farvi intervenire tutte le alunne dell'Istituto Magistrale da lui diretto.

Non è qui il caso di riprodurre il seguito della sua alata orazione; il suo entusiasmo per il movimento fascista è ben noto in Friuli e così pure il suo affettuoso attaccamento alla classe magistrale; accenniamo soltanto al suo giudizio sulle vecchie associazioni magistrali. La vecchia Unione magistrale nazionale ha compiuto opera di bene per i maestri italiani, sortendo in loro difesa quando erano abbandonati al capriccio e all'impotenza di migliaia di Amministrazioni Comunali sconce e inoperanti, sollevandola alla sua giusta dignità. La Tommaso sor-

Assemblea generale del Ferroviere Fascisti

In questi giorni ebbe luogo l'assemblea generale dei ferrovieri fascisti presenti il delegato compartimentale di Venezia cav. uff. Tonelli ed il segretario politico della Sezione di Casarsa signor Capra. Mandò la sua adesione, in una lettera nobilissima, il segretario di Zona del P. N. F. sig. Zigiotti.

Il segretario regionale sig. Franz Adamo, portò ai presenti il saluto a nome del Direttore del Fascio Nella sua relazione mise in evidenza l'opera svolta dall'Associazione ferroviere fascisti dal Congresso di Cremona in poi, ne esaltò il compito nobile ed elevato, inneggiò all'intelligenza, indifferenza, instancabile, disinteressata attività di S. E. il Ministro Ciano e della Commissione esecutiva i cui membri hanno dato nuova vita e nuovo indirizzo all'organizzazione stessa.

Parlò con entusiasmo del delegato compartimentale, che in poco tempo ha potuto grazie alla sua intelligenza, tenacia e fatto, fare un'opera di assistenza ai soci come non altro avrebbe fatto né saputo fare. Lo comprovano l'efficienza delle sezioni e le espressioni di affetto che da ogni dove a lui giungono.

Alla fine della relazione, ex cav. uff. Tonelli ed al segretario politico i presenti fecero una calorosa manifestazione. Quindi il delegato compartimentale con parole facili, convincenti, illuminò l'auditorio sulla grandiosa opera politico-sindacale che il Governo svolge sotto la guida di S. E. l'on. Mussolini.

Esaltò la Commissione esecutiva e parlò con ammirazione del nostro benemerito segretario generale comm. Ceresini, dei problemi che questi si è prefisso risolvere a vantaggio e beneficio della Sezione Ferroviere fascisti e del Partito Nazionale stesso.

La fine del felicissimo discorso fu accolta da vivissimi applausi.

Si procedette poi alla rielezione del Direttore che risultò composto dai signori: Franz Adamo, segretario politico; Lucchi Plinio vice segretario; Melato Carlo, cassiere economo; Bergamo Domenico consigliere, Visentin Giuseppe Sindaco.

A quell'occasione vennero spediti i seguenti telegrammi:

« On. Farinacci ». Roma. « I Ferroviere fascisti, stretti intorno al delegato compartimentale Tonelli, mandano massimamente esponente nazionale un fraterno saluto. Segretario politico: Franz Adamo. Segretario generale Ass. Ferroviere fascisti Ceresini ». Roma. Occasioni rielezione direttore ferrovieri fascisti esprimono loro pioniere gratitudine devozione assoluta. — Tonelli Franz ».

Veleggia giacente della Loga Navale

La Veleggia giacente della Loga Navale Italiana, rimandata causa il cattivo tempo giovedì scorso, avrà luogo questa sera alle ore 21. Possono intervenire i soli soci.

La Veglia danzante della Loga Navale

La Veglia danzante della Loga Navale Italiana, rimandata causa il cattivo tempo giovedì scorso, avrà luogo questa sera alle ore 21. Possono intervenire i soli soci.

La Veglia danzante della Loga Navale

La Veglia danzante della Loga Navale Italiana, rimandata causa il cattivo tempo giovedì scorso, avrà luogo questa sera alle ore 21. Possono intervenire i soli soci.

La Veglia danzante della Loga Navale

La Veglia danzante della Loga Navale Italiana, rimandata causa il cattivo tempo giovedì scorso, avrà luogo questa sera alle ore 21. Possono intervenire i soli soci.

La Veglia danzante della Loga Navale

La Veglia danzante della Loga Navale Italiana, rimandata causa il cattivo tempo giovedì scorso, avrà luogo questa sera alle ore 21. Possono intervenire i soli soci.

La Veglia danzante della Loga Navale

La Veglia danzante della Loga Navale Italiana, rimandata causa il cattivo tempo giovedì scorso, avrà luogo questa sera alle ore 21. Possono intervenire i soli soci.

La Veglia danzante della Loga Navale

La Veglia danzante della Loga Navale Italiana, rimandata causa il cattivo tempo giovedì scorso, avrà luogo questa sera alle ore 21. Possono intervenire i soli soci.

La Veglia danzante della Loga Navale

La Veglia danzante della Loga Navale Italiana, rimandata causa il cattivo tempo giovedì scorso, avrà luogo questa sera alle ore 21. Possono intervenire i soli soci.

La Veglia danzante della Loga Navale

La Veglia danzante della Loga Navale Italiana, rimandata causa il cattivo tempo giovedì scorso, avrà luogo questa sera alle ore 21. Possono intervenire i soli soci.

La Veglia danzante della Loga Navale

La Veglia danzante della Loga Navale Italiana, rimandata causa il cattivo tempo giovedì scorso, avrà luogo questa sera alle ore 21. Possono intervenire i soli soci.

Dopo le dimissioni del Sindaco di Perdenone

Quali ragioni le hanno determinate?

Abbiamo pubblicato ieri delle dimissioni presentate dal sindaco di Perdenone con Cattaneo e della seduta del consiglio comunale tenutasi domenica in quella città.

Oggi poi riceviamo la seguente corrispondenza:

Ieri mattina, per iniziativa dell'Associazione Commercianti, si sono riuniti i rappresentanti delle varie associazioni cittadine, in numero di quaranta circa. Tutti, di comune accordo, dopo un esame della situazione che determinò il Sindaco con Cattaneo a rassegnare le dimissioni dall'ufficio, deliberarono di fare proprio l'ordine del giorno votato dal consiglio Comunale nella sua seduta straordinaria di domenica. Quindi, la commissione, con a capo il vice presidente dell'Ass. Commercianti sig. Billiani e il segretario onorario della stessa rag. Frediano Tinti, si recò dal sindaco, manifestandogli la propria simpatia e invitandolo a rimanere al suo posto.

L'ordine del giorno approvato nella riunione anzidetta, così dice:

« Le Associazioni Commercianti ed Esportatori di Perdenone e Circondario nonché tutte le Società sottoscritte, in seguito alle dimissioni presentate dal sig. Sindaco di Perdenone, con le d.r. cav. Arturo Cattaneo; presa visione dell'ordine del giorno votato ieri all'unanimità del Consiglio Comunale ».

Constatato che detto ordine del giorno interpretava completamente la volontà di tutti i perdenonesi;

Tanto proprio l'ordine del giorno e pregano il sig. Sindaco di desistere, nell'interesse della città di Perdenone, dal suo proposito di dimettersi da capo dell'attuale Amministrazione Comunale ».

« Il Giornale del Friuli » di stamane dando resoconto della seduta del consiglio comunale, riferisce alcune dichiarazioni fatte dal sindaco stesso, secondo le quali il co. Cattaneo, ricordato « di aver avuto sempre verso il Prefetto della Provincia non soltanto la deferenza ed il rispetto dovuti al rappresentante del Governo, ma anche un vivo senso di riconoscenza per l'ausilio che egli ebbe a prestare all'Amministrazione nello svolgimento dei suoi compiti » afferma di aver avuto « un senso di rammarico, constatando che da parte del Prefetto alcune manifestazioni di natura politica compiute dal Sindaco come membro del Direttorio erano state oggetto di rinvii, da quali egli sentì diminuita la fiducia di cui fino ad ora era stato fatto segno. D'altra parte in questi giorni da parte di elementi notoriamente antifascisti si era andata accendendo una campagna denigratrice verso l'attività politica del Direttore. Di fronte a tale situazione il Sindaco ha ritenuto di non potere più presiedere l'amministrazione col necessario prestigio ».

Da informazioni che noi abbiamo creduto di assumere a fonte competente le dimissioni del sindaco di Perdenone sarebbero state provocate da fatti che non appaiono chiari nelle sue dichiarazioni, mentre sta bene invece sieno chiari.

In questi ultimi tempi a Perdenone si era venuta creando una situazione intollerabile, poiché era sorta una specie di quarantone che dava luogo a singoli episodi di violenza in contrasto alle severe disposizioni emanate in proposito dal Presidente del Consiglio, S. E. l'on. Mussolini.

Tu per questa ragione che in via riservata e confidenziale il sindaco co. Cattaneo, come capo della città, fu avvertito dalla autorità politica della necessità di cooperare a por fine ad uno stato di cose che poteva minacciare la tranquillità del paese.

Il sindaco ha creduto invece di radunare il consiglio, esponendo a questo, circostanze che ad esso consiglio non avrebbero dovuto essere dette; denunciando pubblicamente persone notoriamente a se avverse, le quali potrebbero ora essere esposte a rappresaglie, mentre veniva così montata una dimostrazione che non aveva naturale ragione di essere, almeno in rapporto alle cause che apparentemente la avrebbero originata, e per se stessa può divenire fomento a perturbamenti.

Così stando le cose, crediamo di sapere, che l'autorità, si occuperà prontamente ed energicamente, onde i fatti sieno chiariti.

L'adattamento delle ex carceri ad uffici del Tribunale

È stato annunciato come dopo la sessione di assisi, che seguirà nella prima quindicina di febbraio verrà inaugurato il nuovo grande edificio per la Corte d'Assise costruito nel vasto cortile delle ex carceri.

Contemporaneamente saranno sistemate anche le ali laterali che costituiscono i fabbricati per le celle.

Il Commissario Prefettizio on. gr. uff. Spezzotto ha stabilito con deliberazione di ieri, l'esecuzione di alcuni importanti lavori che porteranno una spesa di lire 107 mila, e ciò per meglio adattare gli uffici della Procura e quelli del giudice istruttore.

Nell'ala del fabbricato verso la poggia si procederà alle seguenti costruzioni:

Al pianoterra, costruzione di cinque locali ad uso archivio della R. Procura e del Tribunale.

Al primo piano costruzione di quattro locali per il Presidente di sezione del Tribunale e per i giudici. Questa parte del fabbricato era occupata per l'alloggio del custode e delle suore addette al carcere femminile.

Adattamento del secondo piano ad uso alloggio del custode, e dei locali già occupati dall'Archivio della R. Procura.

Adattamento dei locali dell'ala a levante del Palazzo, allo scopo di ottenere la migliore distribuzione degli uffici della Procura del Re e del giudice istruttore.

La costruzione di una nuova palestra

Il Commissario prefettizio on. Spezzotto ha stabilito con deliberazione di ieri, di procedere alla costruzione di una nuova palestra di ginnastica nel cortile dello Stabilimento scolastico di via Gorizia.

Quivi sono necessarie nuove aule e l'attuale palestra verrà appunto trasformata ad aule. La costruzione della palestra verrà eseguita in modo che, volendo raddoppiare l'edificio scolastico, sarà possibile fare altrettanto anche per la palestra.

La spesa necessaria ai lavori ammonta a lire 88 mila.

Riduzioni per i mutilati nei teatri e cinematografi

La Sezione Mutilati comunica: « Ci è grato dar notizia che la Spett. Soc. ann. Stefano Pittaluga, che a Udine gestisce il Cinema Teatro Moderno dopo accordi presi col Presidente della locale Sezione Mutilati rag. Nicola Troso, ha concesso anche ai Mutilati Friulani forti riduzioni sui prezzi dei biglietti, senza esclusione di spettacoli ».

Nella gara delle concessioni, mai negate ai Mutilati, si sono uniti, con prontezza veramente ammirabile, anche la rispettabile Ditta Pietro Sgobio proprietario del Cinema Italia e il sig. Ambrosio proprietario del Cinema Serenissima.

Il sig. Antonio Baratta, mai secondo nelle azioni benefiche e di volgarizzazione artistica, pure essendo vincolato da speciali contratti con le compagnie che agiscono al Sociale, ha concesso, tanto per cominciare, la riduzione sui biglietti d'ingresso per qualsiasi spettacolo.

Ha promesso però di tener presente il desiderio del Presidente per quanto riguarda la riduzione per il costo dei posti a sedere, cosa che richiede una speciale trattativa con le compagnie già scritturate.

Per le nuove scritturature il sig. Baratta si propone di introdurre nei contratti la clausola della concessione di biglietti a riduzione per i Mutilati.

Segnaliamo l'atto gentile e patriottico che le indicate Ditte hanno voluto tributare ai nostri Mutilati i quali, certamente, apprenderanno con soddisfazione l'attenzione della quale sono meritatamente, oggetto.

Prossimamente daremo notizie di altre concessioni; che sono in corso di trattativa tra molte, volentose e benemerite ditte cittadine e il presidente della Sezione Mutilati di Udine.

Intanto i soci si affrettino a ritirare dagli uffici della Sezione la speciale tessera di identificazione.

Atlante Linguistico Italiano

È per noi friulani un motivo di orgoglio il vedere con quanto interesse si segue ovunque la grandiosa opera dell'Alitto, promossa dalla nostra Filologia. In questi giorni abbiamo avuto occasione di leggere una lettera, scritta dalla lontana Norvegia, in cui un professore della Università di Oslo si felicita per l'ardita e nobile impresa e prega che lo si tenga informato costantemente sul progresso dei lavori.

Il giuramento di avvocato di Don Baldassi

L'egregio vicerettore del Seminario, sacerdote dott. prof. Aristide Baldassi conseguì la laurea in giurisprudenza. Sabato, il neo avvocato ha prestato il giuramento di rito in Tribunale, davanti ai giudici avv. cav. Berretta e avv. cav. Minesso.

All'avv. prof. Baldassi vive congratulazioni.

Cronaca Sindacale

La Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti invita tutti i Segretari di Sindacati a raccogliere le quote presso gli organizzati e prelevare presso la Federazione le tessere ed i distintivi.

È fatto obbligo a tutti gli iscritti di essere in possesso della tessera entro la fine del corrente mese.

Giudice nel Comitato Orfani

Il Primo Presidente della Corte di Appello di Venezia ha nominato per l'anno 1924 a giudice effettivo delle tutele per gli orfani di guerra per tutto il territorio della Provincia del Friuli, il cav. avv. Santomaso Vittorio, giudice del Tribunale di Udine.

Un altro libretto postale

che vince il premio di lire 1000, di pertinenza della nostra Provincia, è quello portante il numero 214 66-77 dell'ufficio postale di Maniago.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10, Sante Peloi 20 — di Francesco Croattini: i cugini Carlo e Giuseppina Chiussi 25.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

RIFUGIO "BAMBIN GESU". — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr. uff. Silvio Tami e consorte 50.

TUBERCOLITOSI DI GUERRA. — In morte di Gemma Canelotto Peloi: famiglia Floretti Giacomo 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Marangoni Masolini: Micoli Giovanna 25 — di Rodolfo Zuculich di Trieste: gr.

ULTIMA ORA

Al quanto ammontano le richieste Inglesi 1130 per cento più dell'America

Le somme fissate

LONDRA, 18. — In queste prime giornate dei negoziati mentre il ministro italiano on. Volpi ed il cancelliere dello scacchiere affrontavano in frequenti e lunghi colloqui l'essenza profonda e le grandi linee del difficile problema i periti e gli esperti dell'una e dell'altra parte procedevano ad un confronto analitico e ad una discussione sulle reciproche posizioni contabili dell'Inghilterra e dell'Italia. Si tratta di partite di svariate natura e complesse della diversa formazione, aggravate da una quantità di rapporti attinenti non solo ai finanziamenti britannici ma a tutte le gestioni che per conto degli alleati l'Inghilterra ebbe a centralizzare durante la guerra: noleggi di grani, carboni e munizioni e forniture industriali complicate queste ultime da un'opacità di storni e di riaccrediti tra l'Inghilterra e l'America per reparti di materia prima in esse contenute. Tutto ciò che in passato motivo a conteggi a compensazioni regolazioni e addebiti che ora tirandosi le somme generali devono essere sotto taluni aspetti discussi ed accostati nuovamente. Il totale di tutte le partite che formano il credito britannico verso l'Italia si riassume nell'esistenza presso la banca d'Inghilterra di un complesso di cambiali del tesoro per 610,8 milioni di sterline pari a circa 73 miliardi e un quarto di lire italiane. L'ammontare di queste cambiali italiane in mano britannica non può dirsi rappresenti la cifra precisa del credito inglese verso l'Italia; infatti vanno detratte gli interessi pagati in anticipo alla banca d'Inghilterra all'ultimo rinnovo cambiario.

Per virtù di tale detrazione il debito dell'Italia al primo gennaio discende secondo la tesoreria britannica a 592 milioni di sterline. Una parte molto cospicua del credito che l'Inghilterra vanta verso il governo italiano è costituita dagli interessi composti accumulatisi nel periodo che dalla concessione dei vari crediti è trascorso fino ad oggi e precisamente circa il 57 per cento della somma totale. Sui capitoli che l'Inghilterra mise a disposizione dell'Italia il 64 circa per cento fu speso in Inghilterra nelle varie parti dell'impero britannico e in una misura non esattamente precisabile e col tramite dei dipartimenti inglesi in paesi neutrali. Il rimanente fu destinato ad acquisti nei territori non compresi nell'impero britannico. I noli marittimi e le assicurazioni, gli acquisti di carbone e di grano assorbirono una percentuale molto cospicua dei crediti usufruiti dall'Italia. Seguono oggetti di equipaggiamento lane e panni medicinali ecc.

Completamente distinte dal debito dell'Italia verso l'Inghilterra sono le somme sborsate dalla Gran Bretagna per forniture fatte all'Italia con merci di provenienza americana e che vennero sborsate dall'Inghilterra grazie ai crediti dall'Italia ottenuti presso la tesoreria di Washington. Il debito rappresentato da tali somme ammonta a 175 milioni di sterline e stato regolato con la sistemazione del complessivo debito italiano verso gli Stati Uniti avvenuto nel novembre scorso a Washington. Esso pertanto non ha più a che vedere con la posizione debitoria dell'Italia verso l'Inghilterra. Secondo i conteggi alla tesoreria inglese il debito italiano verso la Gran Bretagna ammonta al primo gennaio 1926 a 583 milioni di sterline, che sarebbe di 2,833 milioni di dollari ossia il debito verso l'Inghilterra supererebbe del 30 per cento il debito verso gli Stati Uniti. Da parte italiana come si è detto si sono fatte e si stanno facendo osservazioni e contestazioni onde il risultato finale dei calcoli potrà subire modifiche. Ma la suddetta comparazione delle cifre come sono state avanzate da ciascun creditore dà un'idea sufficiente della reciproca portata delle due situazioni finanziarie.

Il programma per ridare all'Italia le sue foreste

ROMA, 18. — Oggi, nella sala degli stali a Palazzo Chigi, concessa gentilmente dal Capo del Governo S. E. Mussolini, si radunarono in seduta plenaria il direttore e il comitato centrale di propaganda della corporazione forestale italiana. Presiedeva il marchese Paolucci de Calboli Barone, il quale iniziò i lavori rivolgendosi, tra il plauso dell'assemblea, gli atti di devoto omaggio e di gratitudine a S. E. Mussolini. Passò, quindi, ad esporre in forma rapida e sintetica il programma d'azione e l'impulso che intende dare alla corporazione forestale. Afferma la necessità assoluta di provvedere alla restaurazione forestale dei monti d'Italia e ne delinea con sobrii tratti un pratico e fattivo programma di immediata attuazione, che riscuote l'unanime plauso dei presenti.

Fu presa cognizione del R. Decreto che erige in ente morale la fondazione Becker pro silvicoltura, con un capitale iniziale di mezzo milione; dato incarico al senatore Baccelli ed al comm. Avena e Derosa di provvedere all'impianto in Roma della foresta De Pinedo per elevare specie arboree atte a dare il legname occorrente per l'aviazione e che altri nuclei di foreste di tal genere sorgano in altre parti d'Italia, le quali s'intollerano agli errori dell'aviazione italiana.

Direttore e comitato si sono recati infine a rendere omaggio a S. E. Benito Mussolini, al quale il presidente della corporazione ha consegnato gli ordini del giorno votati. S. E. Mussolini ha dimostrato di gradire molto i sensi di devozione e di gratitudine della corporazione forestale e si è compiaciuto dichiarare: «Esaminerò attentamente gli ordini del giorno. Vi dirò una cosa sola: io amo gli alberi. Difendeteli. Vi aiuterò a difenderli».

Giolitti non è più presidente del Consiglio provinciale di Cuneo

CUNEO, 18. — Il Consiglio provinciale ha accettato le dimissioni dell'on. Giolitti, nominando presidente l'on. Viale. Questi, commemorata S. M. la Regina Madre, ha esaltato il movimento fascista fatto (disse) di purezza di sacrificio e di passione, dando speciale risalto all'opera del governo dell'on. Mussolini; opera irradiata dalla luce della verità del bene e della giustizia (applausi vivissimi). Sono state quindi accettate le dimissioni di Disaluzo ed è eletto vicepresidente l'on. Imberti. A presidente della deputazione è stato nominato il conte Malateri. Tutte le altre dimissioni sono state pure accettate, tranne quella del consigliere Vallauri, la cui lettera è apparsa ispirata da una assoluta fede fascista. Il Consiglio ha deliberato fra applausi, l'invio di telegrammi di devozione e di omaggio a S. E. Mussolini ed al ministro Federzoni.

Riconoscenza di popolo verso i Caduti in guerra

MONSELICE, 17. — È stato inaugurato oggi solennemente il monumento ai 286 caduti in guerra di questo Comune. Alla cerimonia sono intervenute le autorità di Padova e di Monselice, il Vescovo mons. Dalla Costa, il prefetto di Padova, l'on. Augusto Turati, i rappresentanti dell'esercito, delle organizzazioni fasciste e sindacali, della milizia, delle scuole, delle associazioni, ecc. Nella tribuna eretta sul piazzale pronunciò patriottici discorsi. Hanno parlato il conte Leopoldo Corinaidi, che ha letto un telegramma di devozione al Sovrano, il commissario prefettizio di Monselice, il segretario provinciale dei fasci cav. Alezzini, l'on. Turati, mons. Morriero. Indi si è proceduto allo scoprimento del monumento, opera egregia dello scultore Boldrin.

La nuova facoltà di scienze politiche inaugurata all'Università di Roma

ROMA, 18. — Stamane alle 11 è seguita nell'aula 21a della R. Università la solenne cerimonia inaugurale della nuova Facoltà di Scienze politiche creata dal Governo Nazionale. Sono intervenuti S. E. il Ministro dell'Istruzione on. Fedele, salutato da vivissime acclamazioni, S. E. l'on. De Scala, Ministro delle Colonie, le L.L. E.E. il Sottosegretario di Stato D'Alessio e Cantalupo, i componenti il Senato Accademico, professori Millosevich, De Francis, Della Vedova, Cardinali e Paravano, il gr. uff. Benaldo Stringeri, direttore della Banca d'Italia, il gr. uff. Franceschelli direttore generale dell'Istruzione Superiore ed altre personalità.

Il Rettore Giorgio Del Vecchio, dopo aver pronunciato un eloquente discorso, ha dichiarato la Facoltà di Scienze Politiche e ha dato la parola all'on. Alberto De Stefani, Presidente della Facoltà di scienze politiche.

Salutato da vivi applausi egli ha pronunciato un elevato discorso. Infine ha parlato il prof. Camillo Manfrini, sui grandi maestri della Politica Coloniale, delineando a grandi tratti la storia delle imprese coloniali e genovesi e soprattutto dei veneziani.

La cerimonia ha avuto termine fra applausi scroscianti che si sono rinnovati entusiastici all'uscita di S. E. il Ministro Fedele.

Un colore di moda Il verde «Alla Principe di Galles»

LONDRA, 18 notte. — Il Principe di Galles accoppia alle sue molteplici qualità quella di «arbitro» elegantissimo. Ciò è lecito dedurre dal fatto che, comparso l'altro giorno in un club d'alto rango vestito di una giacca di cuoio verde con collare di pelliccia, si è visto imitare immediatamente da numerosi gentiluomini che si sono scoperti immediatamente la più grande simpatia per il color verde.

Il bello si è che di questa innovazione modanata è stata subito data notizia a New York e che dalla città americana sono subito piovuti telegrammi per domandare chiarimenti sulla precisa sfumatura del verde «alla principe» e sul pregio del collare di pelliccia.

La rivalità di due assi del ghiaccio

PARIGI, 18 notte. — La passione del pattinaggio non salva i campioni da rivalità che si sfogano in amari attacchi vicendevoli. L'asso del ghiaccio, il norvegese Oscar Mathisen, ha, per esempio, dichiarato ieri ai giornali di Oslo che Bobby MacLean, il suo emulo e rivale americano, è un solenne impostore. Motivo dell'accusa? Bobby MacLean ha dichiarato di poter battere Oscar Mathisen in gare di velocità lungo il percorso del miglio e del mezzo miglio.

«Credetemi — ha detto il campione norvegese — il mio collega americano esagera. Egli dice d'esser riuscito a percorrere di volata il miglio in un tempo spettacoloso, impossibile: non credetegli. Un «record» come quello da lui rivendicato è al di là delle possibilità umane».

MacLean erano stati ufficialmente registrati, Oscar Mathisen ha dichiarato che «in America si compra tutto: anche i tempi di records sportivi».

Il santo Cardinale Mercier aggravatissimo

BRUXELLES, 18. — Il cardinale Mercier si è aggravato. La notte è trascorsa molto agitata. L'impossibilità di ricevere gli alimenti ha accentuato l'indebolimento generale. Le condizioni attuali rendono impossibile un atto operatorio. Il cardinale, nonostante le sue gravissime condizioni, riceve ogni giorno personalità belghe ed il nuovo apostolico, monsignor Micara gli ha nuovamente portato la parola di conforto e di affetto paterno del Santo Padre. Oli, però i medici hanno voluto che fossero sospese le visite.

Il conte Carton De Wiar, ministro di stato ed amico personale del Cardinale, ha dichiarato stamane, uscendo dalla clinica, che è impossibile descrivere la serenità e la dolcezza che traspaiono dai lineamenti dell'illustre infermo. Il suo viso emaciato e la corta barba bianca gli conferiscono una espressione più ascetica del consueto. Egli conserva una perfetta lucidità di mente e continua ad interessarsi a tutte le grandi questioni delle quali ebbe sempre consuetudine di occuparsi. La sua conversazione verte ognora su argomenti di interesse generale e di attualità. Avendo appreso che postdomani farà ritorno dal Congo il principe ereditario al cui viaggio si era tanto interessato il primate belga ha espresso la propria soddisfazione nel constatare come finalmente la gioventù belga prenda maggiore interesse alle grandi opere morali ed economiche della civiltazione africana.

IL GENERALE CHINOTTO ESALTA TO DINANZI ALLA TOMBA DEL MILITE IGNOTO.

ROMA, 18. — Questa mattina alle 11, una rappresentanza della sezione di Vicenza dell'Associazione Nazionale famiglie caduti in guerra della quale faceva parte anche la vedova della medaglia d'oro generale Chinotto, con la figliuola, si è recata alla tomba del Milite Ignoto dove ha deposto un'artistica targa quale omaggio dei suoi vicentini.

Dopo le deposizioni della targa e il saluto delle bandiere dei combattenti e dei congiunti dei caduti e dopo il raccoglimento austero dei presenti il segretario generale esaltando l'eroismo della gloriosa città di Vicenza e del Generale Chinotto, ha espresso brevemente ma profondamente i sensi di devoto omaggio di tutta l'Associazione alla Tomba Sacra.

Il più grande cinema del mondo

NEW YORK, 18 notte. — L'America è sempre, per antonomasia, il paese dei superlativi. S. L. Rothapel (Roxey per gli italiani) sta facendo costruire nella capitale yankee, per inaugurarla a novembre, un cinematografo. C'è bisogno di aggiungere che sarà il più grande del mondo? La nuova sala si chiamerà «Roxe».

Proporzioni colossali! Semila posti a sedere, orchestra di 110 professori; una tettoia lunga 135 metri, all'ingresso, riparerà dalla pioggia gli spettatori che attendranno l'apertura degli sportelli.

Chi vorrà, potrà avere nelle sale il suo palco particolare, in abbonamento. Sono, ugualmente previste nell'edificio delle immense cucine, delle vaste sale d'aspetto e di riunione, e — conseguenza del regime secco — una installazione frigorifera, che permetterà di fabbricare 50 tonnellate di gelati al giorno.

Avvisi Economici

AFFITTASI appartamento ammobiliato a 4 ambienti, via Solferino, Rivolgarsi via Cussignacco 45.

GERCASI stanza elegantemente ammobiliata, centrale, possibilmente con ingresso libero, stufa, per giovane distinto e stabile. Offerte n. 10219 Z, Unione Pubblicità Italiana, Udine.

AFFITTANSI locali uso abitazione e studi, posizione centralissima. Scrivere Casella 52, Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTINO ammobiliato, cercai. Offerte Tobia, Casella Postale 21, Udine.

Questa sera al Cinema Italia
DOLORES
Dramma Spagnuolo di vita vissuta interpretato da **GERALDINE FERRAR**
Fuori programma la comica **MAX LINDER** il caso e l'amore

La Vita Cattolica
Periodico Settimanale
Esce a Udine ogni domenica
Le inserzioni si ricevono alla
Unione Pubblicità Italiana
Via Manin 10 - telefono 3 66

AFFITTASI camera ammobiliata uno o due letti. Vicolo Paradiso 1.

COMMERCIALI

VENDONS n. 50 fusti da 6 o 7 ettolitri per vino. Richieste Tobia, Casella Postale 21.

La vedova, la figlia, i figli di ANTONIO FACINI

ringraziano commossi, tutti coloro che, in qualsiasi modo, vollero partecipare al grave lutto che li ha colpiti con la perdita del loro Capo e contribuirono a lenire il loro dolore.

Ringraziano in particolare modo le Autorità e le Rappresentanze intervenute ai funerali, S. E. Spezzotti che espresse la sua viva partecipazione al loro lutto e l'egregio dott. Alessandro d'Andrea il quale con affetto di amico e con tutte le risorse della scienza cercò di strappare il loro Capo all'insuperabile fato.

Cisterna del Friuli, 18 gennaio 1926.

RAUCEDINI - LARINGITI
TOSSI TOSSI
IO NON TEMO L'INVERNO
PASTIGLIE BERTELLI
IL DOLCISSIMO RIMEDIO

Rob
SOUTHER CALIFORNIA
CREMA PER SCARPE

Presso il Collettore Krollow
Via S. VENEZIO 30
(In Piazza) UDINE
Trovare gli originali prodotti Bacci e le sue Gilette, Collettori da tacca e cucina, Forbici - Inastoi - Tomatrici e pastelli d'acrobacia - Spazzole svoratura e bruciatore di rasoi e ferri chirurgici - Riparazione e vendita oculistica

Meritata onorificenza

Con recente decreto, il Direttore Superiore della Circonscrizione doganale del Friuli, cav. Enrico Della Savaia, è stato insignito della croce di Officiale della Corona d'Italia. E sabato sera tutti i funzionari della locale Dogana si sono riuniti nel suo gabinetto per offrire all'integerimo superiore a ragione ritenuto uno dei migliori funzionari dell'Amministrazione Doganale, un ricordo tangibile della loro incondizionata ammirazione e devozione.

Nel porgere il dono, a nome di tutto il personale della Circonscrizione, l'ispettore sig. Alberto Meneghetti espresse con sentite parole il vivo commiato e la sincera soddisfazione di tutti per la meritata onorificenza, bene augurando perché il cav. Della Savaia sia lungamente conservato alla Circonscrizione del Friuli, alla quale egli dedica, con disinteressato amore, tutta la sua migliore e preziosa attività.

Seguì l'ispettore principale sig. Vissentini, formulando l'augurio che la nuova onorificenza non sia che il preludio di altre, maggiore e ben giustamente meritata.

Disposo ad essi con commosse ed elevate parole il cav. Della Savaia, porrendo il più vivo ringraziamento per il graditissimo dono e dicendosi lieto di trovarsi tra i suoi fedeli e valenti collaboratori.

Al cav. uff. Della Savaia, che con rara competenza seppe, in brevissimo volger di tempo risolvere felicemente alcuni fra i più ardui problemi della nostra provincia, concedendo efficacemente gli interessi, dell'erario con le esigenze imprendibili del commercio friulano, vadano i nostri più vivi e sentiti rallegramenti per la meritata onorificenza.

IL CONVEGNO DELL'ALPINA DELLE GIULIE

Domenica l'Alpina delle Giulie di Trieste ha raccolto a Pontebba i suoi soci più attivi, per il tradizionale convegno invernale.

Alle sette del mattino una lunghissima fila indiana di sociatori e di sciatori salì sull'Alpe di Pratzen e una squadra si spinse fino alla Sella di Nassfeld.

A pranzo, che seguì poi a Pontebba, si unirono agli sciatori gruppi di soci che nella mattina si erano recati in escursione, in slitta a cavalli, nella Val Canale.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il dott. Cesare Bellavitis parlerà su «L'igiene mentale».

La conferenza, è importantissima e di attualità per gli studi recenti.

Cronaca Sportiva TIRO AL PICCIONE

Le Grandi Gare di S. Remo

Apprendiamo con piacere che tra i vincitori di alcune gare di tiro al piccione a San Remo (gare internazionali) dotati di L. 200.000 di premi, vi sono i signori Masotti e Beltrami di Udine.

Ne mentre il signor Masotti riuscì a ben figurare in due o tre giornate, il signor Beltrami riusciva a vincere il «Gran Premio Chiusura» (lire 30.000 più L. 41.400 aggiunte delle entrate) dividendo con altri tre tiratori i premi maggiori in tale gara alla quale parteciparono ben 138 fuochi internazionali, solo 4, tra cui il Beltrami, riuscirono a colpire i 12 piccioni su 12 di programma.

Il sig. Beltrami, recatosi poi a Montecarlo, vinse anche colà una particolare programma. Siccome ci è noto che i signori suddetti spareranno anche a Montecarlo, ove è già iniziata la gran stagione annuale, non ci resta che dire... in bocca al lupo.

Nel mondo degli affari LO SBILANCIAMENTO

ieri mattina in Tribunale è seguita la prima udienza dei creditori delle tante cooperative combattenti del Medio Friuli e del Seducato.

Fecero una lucida relazione il curatore avv. Babini, il quale venne riconosciuto in carica.

Fecero gli estremi del bilancio presentato dal curatore:

Passivo: Sindacato Combattenti L. 1.134.640,80 - Cons. Medio Friuli L. 1.949.664,47 - Totale Lire 2.183.305,33.

Attivo: Crediti diversi L. 258.393,80 - Credito verso Ministero della Guerra L. 980.366,53 - In totale Lire 1.238.760,30.

Sbilancio L. 944.544,04.

I CAMBI BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 112 a 113; Francia 93 a 93,50; Londra da 120,27 a 120,40; Nuova York da 24,70 a 24,80; Spagna da 348 a 353; Svizzera da 478 a 480; Atene da 33 a 34; Berlino da 587 a 592; Bucarest da 11 a 11,50; Praga da 73,30 a 73,70; Ungheria da 0,0345 a 0,0350; Vienna da 346 a 351; Zagabria da 33,80 a 44,07.

Rendita 70,70, consolidato 91,50.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 93,15; Svizzera 478 a 55; Londra 120,35; New York 24,775; Berlino 590 e un ottavo; Vienna 348,75; Bucarest 11,05; Belgio 112,47; Spagna 351; Praga 73,40; Budapest 434.

Rendita 70,70, consolidato 91,75.

OBBLIGAZ. DELLE TRE VENEZIE

Quotazioni del 18 corr.: corso medio 67,10; Trieste 67,40; Milano 67; Roma 67,10.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

«La festa del bocolo»

«La festa del bocolo» commedia in tre atti di A. Schiavoni, rappresentata ieri sera dalla compagnia Bianchini pur avendo vari difetti, è un lavoro, che non dispiace e a tale fatto devono attribuirsi i numerosi applausi avuti alla fine di ogni atto.

Siamo spiacenti che assolute esigenze di spazio ci impediscano di pubblicare la relazione del nostro c. c. collaboratore, la quale comprendeva un ampio esame della commedia.

La Bianchini, in onore della quale si dava in spettacolo, ha recitato con un diffuso senso di malinconia, che bene si adattava alla parte rappresentata. Ne è riuscita quindi una «Marta» sobriamente espressiva ed assai efficace, che ha incontrato le simpatie del pubblico e le ha procurate calde approvazioni.

Alla gentile artista vennero offerte due magnifiche «corbeilles» di fiori. Vanno rilevate le prestazioni delle signore Zoppetti e G. Bianchini e del Garzesi, volenterosa ed economicamente.

STASERA EMILIO ZAGO

Questa sera «Zenti, refada» di Galina, con l'intervento di Emilio Zago, il grande ed ammirabile artista, il quale si produrrà inoltre in una delle sue più tipicamente originali interpretazioni: «In Prelura» di Otloleghi.

Una Regina a Udine

Parliamo della Regimetta della Stampa che sarà eletta nel Veglionissimo omonimo, ce si terrà la sera del 30 corrente, al Teatro Sociale, a totale beneficio dei Mutilati di Guerra. Ambito titolo, questo, e per il suo significato e perché alla Regimetta sarà fatto indossare un elegantissimo manto regale con splendida corona; manto e corona che la gentile regimetta del giornalismo friulano deterrà fino al prossimo «Veglionissimo della Stampa», già decretato per il venturo carnevale 1927. La Regimetta sarà scortata da graziosi valletti in bellissimi costumi; a Sua Maestà, il Comitato del «Veglionissimo» offrirà un dono «simbolico», rappresentato da un ricco servizio d'argento per scrivere (i magni mormorano, che più... simbolo, forse sarebbero le forbici) con elegante «sabat-jour».

La elezione della Regimetta sarà effettuata da tutti i partecipanti al «Veglionissimo» mediante leggiadri mazzolini di fiori profumati da acquistarsi nel teatro, stesso e da consegnarsi alla mascherina prediletta.

Ci piace rendere noto che la Ditta Longega, con lo spirito di generosa beneficenza che la distingue, fornirà i mazzolini di fiori, concorrendo in buona parte alle spese necessarie per la profumata e originale... scheda elettorale.

Ai premi sono destinati: alla migliore mascherina cui sarà offerto un ricco e sontuoso servizio di «toilette» in argento; alla miglior coppia di maschere cui il Comitato donerà una penna stilografica d'oro ed un elegantissimo bracciale, pure d'oro, per signora.

Al miglior gruppo di maschere (6 persone) verranno assegnate sei medaglie d'oro artistiche in ricordo della fantasmagorica «Notte Veneziana».

Tutti i magnifici doni furono ceduti a prezzo di favore, dato lo scopo benefico del Veglione, dal sig. Avenzo Ronzoni, successore alla Ditta Ferrucci. Merita segnalata questa gentile concendenza.

Infine, dunque, amanti di Tersicore! Regali che escono dalle vetrine di una sì nota orficeria non possono che allestire vieppiù le numerose persone che già si preparano a concorrere.

Come si vede, il Comitato esecutivo del grande ballo di lusso, voto dato al «Veglionissimo della Stampa» ha carattere tutto suo proprio, signorile, disinvolto e altrettanto brillante.

I Cinematografi

CINEMA TEATRO MODERNO
Questa sera ultimo giorno di L'ULTIMA IMPRESA. Meraviglioso capolavoro drammatico avventuroso, in 4 atti interpretato dal popolarissimo attore «Za la Mort e Za la Vie».

Fuori programma: «Ben Turpin al Bal Tabarin». Ultra comica americana in 2 atti.

CINEMA GECCHINI

Oggi dalle ore 17 e **SEPOLTO VIVO** quinto ed ultimo episodio del grande romanzo di avventure sensazionali «I cavallieri rossi» nella magistrale interpretazione del celebre attore, acrobata, Cow Bob Ryan detto l'uomo miracoloso.

CINEMA CONCERTO EDEN

«**AUGUSTO IL FORTE**» L'importante programma storico «Augusto il forte» ha avuto tersera l'approvazione unanime del numeroso pubblico intellettuale intervenuto nel simpatico Eden.

Oggi dalle ore 17 l'interessante programma viene replicato.

GERCASI abile cameriera pratica lavoro cucito. Casella Postale 6.

Orecchino con brillanti

È stato smarrito sotto i Portici Meravigliosi, l'italo Bassani-Dorta. Mancata competente chi lo porterà all'Unione Pubblicità, Via Manin 10, Udine.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 19. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi. Francia 93 — Londra 120,35 — New York 24,75 — Svizzera 477,25 — Belgio 112,25.

30-1-26 Veglionissimo della Stampa
PRO MUTILATI

Per un maggiore incremento all'educazione fisica

L'Assemblea dell'Associazione Sportiva Udinese

Iersera, nei locali del Circolo di via Vittorio Veneto, è seguita l'assemblea ordinaria dell'Associazione Sportiva Udinese.

Presiedeva il perito Luigi Dal Dan, vice-presidente dell'Associazione, il quale, dopo aver scusato il non intervento del presidente-co. del Torso, assente da Udine, fece la relazione morale dell'anno.

LA NUOVA PALESTRA

Di detta relazione diamo un largo riassunto poiché essa lungamente si è occupata dell'Associazione e del nuovo impulso ginnico che si avrà ora con la costruzione della nuova palestra.

Disse appunto il perito Dal Dan, che il ritardo nel riunire l'Assemblea è dovuto a diverse ragioni, delle quali una di capitale importanza: il consiglio doveva presentarsi ai soci con la proposta di continuare nella sua azione o con quella di sciogliere la società.

Il Consiglio s'era domandato se era opportuno continuare una vita che non è consona con le esigenze del momento, se doveva addentarsi sempre più nelle passività senza via d'uscita, se doveva insistere in infruttuosi tentativi di azione, senza che a queste prove di buona volontà facesse riscontro l'appoggio doveroso delle Autorità.

Il tempo trascorso dal giorno in cui i soci avrebbero dovuto essere riuniti ad oggi è stato impiegato nelle trattative verso le varie autorità per conoscere il loro pensiero e l'eventuale aiuto. Rendé noto il relatore che l'Autorità si è veramente interessata della triste situazione, comprendendo benissimo che la società svolge una azione nel vero campo dell'educazione fisica, che la sola forma sportiva vantaggiosa alla gioventù, sia nel fisico che nel morale.

Ad una commissione di consiglieri, S. E. Spezzotti, ha dato assicurazione che la palestra principale, delle costruzioni scolastiche di piazza dell'Ospitale, sarà pronta per il prossimo ottobre. Detta palestra, che risponde a tutte le moderne esigenze, sarà data in uso all'Assoc. Sportiva. Questa è la notizia che il Consiglio attendeva da molto tempo, perché soltanto la nuova palestra può risolvere il problema della associazione. Soltanto il locale adatto completamente alle esercitazioni ginnastiche potrà attirare nelle file dei ginnasti la gioventù, invogliare i genitori a portarvi a piedi, richiamare i vecchi ginnasti, far rifiorire insomma, la sana forma per ricreare lo spirito e rinforzare i muscoli proprio della società.

L'ATTIVITA' GINNICA

Detto questo, il perito Dal Dan passa brevemente in rassegna l'attività nell'anno sociale 1924-1925.

E' stato inteso dal Consiglio di commemorare degnamente il cinquantenario anniversario della costituzione della prima società ginnastica nella nostra città. E' riuscito con il concorso ginnastico provinciale del giorno dello Statuto, al quale presero parte circa una cinquantina ammirate sezioni della consorella Goriziana Unione Ginnastica. Il concorso ebbe un lieto successo anche dal lato tecnico e di ciò va lode a tutti gli insegnanti di educazione fisica, ai quali il consiglio invidia i sensi della sua riconoscenza. Né può dimenticare l'appoggio di tutte le autorità scolastiche.

Come sempre l'A. S. U. ha dedicato i suoi migliori sforzi alle sezioni ginnastiche delle allieve, allievi e soci. Le iscrizioni non furono numerose, e ciò a causa del locale inadatto, ma la frequenza fu costante.

La professoressa Elena Corradi ed il signor Aurelio Barbieri profusero i tesori della loro passione e competenza per istruire le squadre sia per il concorso anzidetto, come nel campo razionale dell'educazione fisica. L'opera disinteressata di questi due benemeriti è veramente ammirabile.

Opera speciale e gravosa del sig. Barbieri è stata quella di preparare un nuovo gruppo di soci, dal quale ora si può aspettarsi i migliori risultati.

Le allieve, gli allievi ed un gruppo di amici del circolo, diedero uno spettacolo al Teatro Sociale, che, se non diede gli sperati risultati finanziari, riuscì perfettamente dal lato artistico. A questo proposito viene ricordata l'opera dei maestri Garzoni, infaticabile, come sempre, nell'istruire i giovani artisti. Lo spettacolo venne ripetuto al teatro di S. Daniele, con grande successo.

Una squadra di soci partecipò ad una festa ginnastica a Cividale, organizzata nel parco dell'Esposizione Agricola, distinguendosi fra le squadre presenti.

La domenica dopo, pure a Cividale, una squadra di otto ginnasti partecipò ad una gara di marcia di 14 km. Fu per l'A. S. U. una grande vittoria morale anche se materialmente le fu assegnato il secondo posto.

Vennero organizzate diverse gare sociali con ottimi risultati. I vittoriosi furono premiati solennemente la sera del 20 giugno.

LE SEZIONI SCHEMISTICA E ATLETICA

di questo gioco. Si calcola di averne presto un secondo, in modo da rendere possibile l'organizzazione di gare e campionati.

L'ATTIVITA' DEL CIRCOLO

Questa sezione, che tanta forza materiale e morale ha dato alla società, raccoglie sempre un buon numero di soci. Questi, come in passato, contribuirono largamente a risolvere la crisi, dimostrando il loro attaccamento alla simpatica istituzione. Un ringraziamento speciale è rivolto al signor Augusto Degani, direttore della Sezione, per l'interessamento dimostrato nel migliorare la sorte del Circolo. L'attività è stata rivolta alle feste familiari, balli, trattamenti. Il Circolo ha avuto l'onore di ospitare gli artisti della stagione d'opera all'aperto ed i bravi drammatici della compagnia studentesca « Città di Udine ».

Questa è l'attività sociale dell'anno 1924-1925. Era nostra intenzione — dice il relatore — che fosse più vasta e più proficua, ma la buona volontà a nulla valse di fronte alla situazione in cui il Consiglio si è trovato principalmente a causa della palestra.

Dopo le dichiarazioni di S. E. Spezzotti e con la certezza di poter presto contare su un locale che veramente si possa chiamare palestra, il consiglio si è rimesso al lavoro con la sicurezza che i suoi sforzi raggiungeranno risultati tangibili. I corsi di ginnastica si apriranno fra qualche giorno e, sotto l'abile guida della prof.ssa Corradi e del sig. Barbieri, saranno certamente frequentatissimi. E' intenzione dell'A. S. U. d'invitare una squadra di soci al concorso nazionale di Cagliari, dove la rappresentanza friulana deve portare il saluto della nostra terra, che più di ogni altra conosce l'eroismo dei fratelli isolani, alla valorosa Sardegna. Le allieve parteciperanno al concorso regionale. E' pure intenzione dell'A. S. U. solennizzare anche quest'anno il giorno dello Statuto con un concorso provinciale, facendo calcolo sull'interessamento speciale degli insegnanti di educazione fisica, sui quali grava il non facile lavoro di preparazione. Sarà dato nuovo impulso alla atletica organizzando diverse gare ed una serie di campionati friulani.

Questo il programma avvenire.

La luیدا ed esauriente relazione del perito Dal Dan, è salutata, alla fine, con calorosi applausi.

Aperta la discussione, prende la parola il cav. Liuzzi, per fare una proposta: che cioè l'A. S. U. abbia ad indire gite in montagna, al fine di diffondere vieppiù il magnifico sport sciatorio. La proposta, che incontra il favore dell'assemblea, è accettata dal presidente, il quale si riserva di sottoporla all'approvazione del Consiglio.

Chiusa la discussione e messa ai voti la relazione morale, risulta approvata all'unanimità.

Il pag. Carlo Lunazzi dà poscia lettura della relazione finanziaria — la gestione fu quanto mai difficoltosa per i noti motivi — e pure questa risulta approvata all'unanimità. Ciò, con la fiducia che, con la costruzione della nuova Palestra, le esangui finanze sociali abbiano ricevuto un po' di ossigeno.

UN O. D. G. DI PLAUSO

Giunti al comma «vario», si alza ancora il cav. Liuzzi per presentare all'ordine del giorno di plauso a modeste e fattive persone, ordine del giorno (che così suona):

« I soci dell'A. S. U., convenuti in assemblea ordinaria la sera del 13 gennaio 1925; »

« sciltta la relazione morale del Vice Presidente, nel mentre ne prendono atto, approvandola incondizionatamente; rivolgono il loro plauso al presidente cav. Alessandro del Torso, alla professoressa Elisa Corradi e ai sigg. Aurelio Barbieri, Sigg. Dal Dan e Augusto Degani, per l'attività proficua e disinteressata da essi svolta a vantaggio dell'Associazione Sportiva e dell'educazione fisica, intesa al miglioramento morale e fisico della gioventù friulana. »

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione.

LE CARICHE SOCIALI

L'assemblea deve infine eleggere quattro consiglieri e tre revisori dei conti, essendo scaduti dal Consiglio, in base allo Statuto, i signori: cav. co. Alessandro del Torso, Enrico Freccotti, Aurelio Barbieri, cav. uff. Giovanni Bissattini.

I consiglieri uscenti sono confermati per acclamazione, come pure i revisori. Sicché il Consiglio ora risulta così formato:

Presidente, cav. co. Alessandro del Torso — vice-presidenti: sig. Augusto Degani e perito Luigi Dal Dan — Consiglieri, i signori: Aurelio Barbieri, cav. uff. Giovanni Bissattini, Mario Blasich, Ugo Degani, Giulio Del Zotto, Enrico Freccotti, cav. Alberto Liuzzi, cav. prof. Enrico Morpurgo, Alberto Piuissi, cav. Arturo Piccini, cav. Giuseppe Ridomi, Federico Valentini.

Ed ora, a quello dei soci, aggiungiamo il nostro plauso verso la persona veramente benemerita dell'educazione fisica che, pur attraverso difficoltà di ogni sorta, seppero tenere fede alle tradizioni della gloriosa Associazione. E al nostro plauso sincero aggiungiamo un augurio: che le magnifiche finalità dell'A. S. U. possano essere perseguite con crescente vitalità. Ciò, naturalmente, non senza il necessario appoggio delle autorità e della cittadinanza.

Il Vendruscolo compare ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendoché in quella sera aveva bevuto un po' troppo.

Questa circostanza è confermata anche dai Carabinieri ed accolta dal Giudice come «esriminante». Difatti il Vendruscolo fu assolto dal Pretore, non avendo questi nel fatto addebitatogli, riscontrato gli estremi del reato.

VOCI DEL PUBBLICO

Missioni stimatine in Cina

Lo scorso dicembre sepparono da Napoli, diretti nella lontana Cina, quattro generosi; che diedero l'ultimo addio alla nostra bella Italia alla famiglia, ai parenti, agli amici tutti, «dappura non erano cristiani, no; brillava nel loro occhio una composta allegria e sulle labbra un sorriso di soddisfazione.

Perché? Forse andavano a cercare la ricchezza, la gloria? Gli onori, i piaceri, la felicità?

No, tutt'altro. Andavano incontro ai più grandi disagi, alle più gravi sofferenze, alle più aspre lotte. E lo sapevano, conoscevano tutte le difficoltà ed i pericoli che avrebbero dovuto affrontare.

Ma, allora, perché vi andavano? Forse comandati, obbligati? No. Vi andavano spontaneamente, confidando nell'aiuto di Dio, di quel Dio, del quale andavano a portare a predicare il regno tutto d'amore e di pace a quella gente che di Dio ha un ben eronico concetto. Andavano con due potenti ausiliari: il «Vangelo» e il «Crocefisso», certi che con quell'aurorico libriccino e con quel prezioso talismano, avrebbero avuto la forza di rischiarare le tenebre nella mente degli abitatori del Celeste Impero.

Andavano anche baldi e coraggiosi, sapendo che una schiera eletta di confratelli, coadiuvati da qualche persona animata da buona volontà, li avrebbero onora «accompagnati» col pensiero, alla preghiera, e con l'azione. Si è già costituito per questo un Comitato esecutivo, ed uno di onore; fra breve pubblicheremo i nomi dei componenti.

Così in quelle plaghe, dove risuona solo i gurgugli monosillabi di gente abbruttita nell'ignoranza e nella barbarie, saliranno speriamo fra non molto, a Cristo Redentore, gli inni di gloria nella bella lingua d'Italia, tra quei boschi, a popoli selvaggio, i Missionari Stimati! additeranno con affetto inestinguibile di figli, quella terra grande e gloriosa che fu a tutte le genti maestra di civiltà e di progresso.

I. S. V.

16. Domenico Di Bianco e Figlio, Udine, Domenico Del Bianco, Brati, responsabili

Il Vendruscolo compare ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendoché in quella sera aveva bevuto un po' troppo.

Questa circostanza è confermata anche dai Carabinieri ed accolta dal Giudice come «esriminante». Difatti il Vendruscolo fu assolto dal Pretore, non avendo questi nel fatto addebitatogli, riscontrato gli estremi del reato.

Il Vendruscolo compare ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendoché in quella sera aveva bevuto un po' troppo.

Questa circostanza è confermata anche dai Carabinieri ed accolta dal Giudice come «esriminante». Difatti il Vendruscolo fu assolto dal Pretore, non avendo questi nel fatto addebitatogli, riscontrato gli estremi del reato.

Il Vendruscolo compare ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendoché in quella sera aveva bevuto un po' troppo.

Questa circostanza è confermata anche dai Carabinieri ed accolta dal Giudice come «esriminante». Difatti il Vendruscolo fu assolto dal Pretore, non avendo questi nel fatto addebitatogli, riscontrato gli estremi del reato.

Il Vendruscolo compare ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendoché in quella sera aveva bevuto un po' troppo.

Questa circostanza è confermata anche dai Carabinieri ed accolta dal Giudice come «esriminante». Difatti il Vendruscolo fu assolto dal Pretore, non avendo questi nel fatto addebitatogli, riscontrato gli estremi del reato.

Il Vendruscolo compare ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendoché in quella sera aveva bevuto un po' troppo.

Questa circostanza è confermata anche dai Carabinieri ed accolta dal Giudice come «esriminante». Difatti il Vendruscolo fu assolto dal Pretore, non avendo questi nel fatto addebitatogli, riscontrato gli estremi del reato.

Il Vendruscolo compare ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendoché in quella sera aveva bevuto un po' troppo.

Questa circostanza è confermata anche dai Carabinieri ed accolta dal Giudice come «esriminante». Difatti il Vendruscolo fu assolto dal Pretore, non avendo questi nel fatto addebitatogli, riscontrato gli estremi del reato.

Il Vendruscolo compare ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendoché in quella sera aveva bevuto un po' troppo.

Questa circostanza è confermata anche dai Carabinieri ed accolta dal Giudice come «esriminante». Difatti il Vendruscolo fu assolto dal Pretore, non avendo questi nel fatto addebitatogli, riscontrato gli estremi del reato.

Il Vendruscolo compare ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendoché in quella sera aveva bevuto un po' troppo.

Questa circostanza è confermata anche dai Carabinieri ed accolta dal Giudice come «esriminante». Difatti il Vendruscolo fu assolto dal Pretore, non avendo questi nel fatto addebitatogli, riscontrato gli estremi del reato.

Il Vendruscolo compare ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendoché in quella sera aveva bevuto un po' troppo.

Questa circostanza è confermata anche dai Carabinieri ed accolta dal Giudice come «esriminante». Difatti il Vendruscolo fu assolto dal Pretore, non avendo questi nel fatto addebitatogli, riscontrato gli estremi del reato.

Il Vendruscolo compare ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendoché in quella sera aveva bevuto un po' troppo.

Questa circostanza è confermata anche dai Carabinieri ed accolta dal Giudice come «esriminante». Difatti il Vendruscolo fu assolto dal Pretore, non avendo questi nel fatto addebitatogli, riscontrato gli estremi del reato.

Il Vendruscolo compare ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendoché in quella sera aveva bevuto un po' troppo.

Questa circostanza è confermata anche dai Carabinieri ed accolta dal Giudice come «esriminante». Difatti il Vendruscolo fu assolto dal Pretore, non avendo questi nel fatto addebitatogli, riscontrato gli estremi del reato.

Il Vendruscolo compare ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendoché in quella sera aveva bevuto un po' troppo.

Questa circostanza è confermata anche dai Carabinieri ed accolta dal Giudice come «esriminante». Difatti il Vendruscolo fu assolto dal Pretore, non avendo questi nel fatto addebitatogli, riscontrato gli estremi del reato.

Il Vendruscolo compare ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendoché in quella sera aveva bevuto un po' troppo.

Questa circostanza è confermata anche dai Carabinieri ed accolta dal Giudice come «esriminante». Difatti il Vendruscolo fu assolto dal Pretore, non avendo questi nel fatto addebitatogli, riscontrato gli estremi del reato.

Il Vendruscolo compare ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendoché in quella sera aveva bevuto un po' troppo.

Questa circostanza è confermata anche dai Carabinieri ed accolta dal Giudice come «esriminante». Difatti il Vendruscolo fu assolto dal Pretore, non avendo questi nel fatto addebitatogli, riscontrato gli estremi del reato.

Il Vendruscolo compare ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendoché in quella sera aveva bevuto un po' troppo.

Questa circostanza è confermata anche dai Carabinieri ed accolta dal Giudice come «esriminante». Difatti il Vendruscolo fu assolto dal Pretore, non avendo questi nel fatto addebitatogli, riscontrato gli estremi del reato.

Il Vendruscolo compare ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendoché in quella sera aveva bevuto un po' troppo.

Questa circostanza è confermata anche dai Carabinieri ed accolta dal Giudice come «esriminante». Difatti il Vendruscolo fu assolto dal Pretore, non avendo questi nel fatto addebitatogli, riscontrato gli estremi del reato.

Il Vendruscolo compare ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendoché in quella sera aveva bevuto un po' troppo.

Questa circostanza è confermata anche dai Carabinieri ed accolta dal Giudice come «esriminante». Difatti il Vendruscolo fu assolto dal Pretore, non avendo questi nel fatto addebitatogli, riscontrato gli estremi del reato.

Il Vendruscolo compare ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendoché in quella sera aveva bevuto un po' troppo.

Questa circostanza è confermata anche dai Carabinieri ed accolta dal Giudice come «esriminante». Difatti il Vendruscolo fu assolto dal Pretore, non avendo questi nel fatto addebitatogli, riscontrato gli estremi del reato.

Il Vendruscolo compare ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendoché in quella sera aveva bevuto un po' troppo.

Questa circostanza è confermata anche dai Carabinieri ed accolta dal Giudice come «esriminante». Difatti il Vendruscolo fu assolto dal Pretore, non avendo questi nel fatto addebitatogli, riscontrato gli estremi del reato.

Il Vendruscolo compare ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendoché in quella sera aveva bevuto un po' troppo.

Questa circostanza è confermata anche dai Carabinieri ed accolta dal Giudice come «esriminante». Difatti il Vendruscolo fu assolto dal Pretore, non avendo questi nel fatto addebitatogli, riscontrato gli estremi del reato.

Il Vendruscolo compare ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendoché in quella sera aveva bevuto un po' troppo.

Questa circostanza è confermata anche dai Carabinieri ed accolta dal Giudice come «esriminante». Difatti il Vendruscolo fu assolto dal Pretore, non avendo questi nel fatto addebitatogli, riscontrato gli estremi del reato.

Il Vendruscolo compare ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendoché in quella sera aveva bevuto un po' troppo.

Questa circostanza è confermata anche dai Carabinieri ed accolta dal Giudice come «esriminante». Difatti il Vendruscolo fu assolto dal Pretore, non avendo questi nel fatto addebitatogli, riscontrato gli estremi del reato.

Il Vendruscolo compare ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendoché in quella sera aveva bevuto un po' troppo.

Questa circostanza è confermata anche dai Carabinieri ed accolta dal Giudice come «esriminante». Difatti il Vendruscolo fu assolto dal Pretore, non avendo questi nel fatto addebitatogli, riscontrato gli estremi del reato.

Il Vendruscolo compare ieri dinanzi al Pretore, al quale dichiarò di non ricordare le parole per cui è incriminato essendoché in quella sera aveva bevuto un po' troppo.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA, INODORA, AL RHUM OD AL PETROLIO ?

Chiedete al parrucchiere che ne usi nei vostri capelli e barba e dopo poche volte sarete convinti contenti. Basta provarla per adottarla.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

L'acqua CHININA-MIGONE non si vende peso, ma in fiale o bottiglie originali portanti sull'etichetta MIGONE & C. e la marca depositata (tre teste) qui riprodotta.

TROVASI DA TUTTI I farmacisti, profumieri, parrucchieri e droghieri

DEPOSITO GENERALE Migone & C. Via Orfeci Milano

Dott. GIUSEPPE DE LEO

Specialista per le Malattie Veneree-Sifilitiche e della Pelle

Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi, LUBB moderne ed analisi del sangue per la SIFILIDE, DIATRIMIA ed ELETTROTHERAPIA per la cura del DISTINGUIMENTO URETRITE, URETRITE e GOCCE. TRA CRONICHE - RAGGI ULTRAVIOLETTI per le malattie del CAPILLI - BARBA - ECZEMA - PSORIASI ed altre dermatiti.

Viene tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Sale d'aspetto separate e riservate - Telef. 9-22

UDINE - Via Gemona, 26 - UDINE

MALATTIE della PELLE e VENEREE

Dott. A. SCROSOPPI

già Assistente Divis. Dermosifilologica di Venezia, allievo della Clinica di Vienna e Parigi.

UDINE - Via Poscolle 22 - UDINE (dalle 10 - 13 dalle 15 - 18)

Stanze d'aspetto separate

Gabinetto Dentistico

Dott. D. Venchiarutti

Diplomato delle Cliniche di Vienna e Budapest

Estrazione Denti ed Operazioni

della bocca, indolore, guarigione dei pericostiti dentarie, dei difetti di bocca e dei denti e delle Fratture ai mascellari, Lavori perfetti in oro, platino, ecc.

Via Mercatovecchio N. 41 p. I. ore 9-12 e 14-19 (domenica 9-11)

Casa di Cura

Piazza 26 Luglio Telefono 518

MALATTIE NERVOSE

(Nevralgia, isterismo, neuralgia, paralisi, ecc.) della

C'ROCOLAZIONE E DEL RICAMBIO

(Malattie del cuore e dei vasi, gotta, reumatismo ecc.)

prof. G. GILLIGRIS dott. cav. S. PASCOLETTI

VILLE DEGLI ULIVI

Casa di Cura prof. SILVANO MENGHETTI

per MALATTIE CHIRURGICHE e Tricomico

UDINE - Mazzini 7 (dalle 13 alle 19)

sulla collina a 5 Endoscopia - Vie orinarie - Apparatto digerente

CASA DI CURA

per malattie d'occhio naso e gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco N. 15 - UDINE

Malattie della Pelle Veneree - Celtiche

Dott. GINO MURERO

già Aiuto On. nella R. Clinica Dermosifilologica di Bologna, Assistente del Reparto Dermosifilologico dell'Ospitale Civile e del Dispensario Dermocellitico di Udine.

Consultazioni tutti i giorni dalle 8 1/2 alle 9 1/2 - 14 - 17

Girardini (Strada Nuova Braida Turriani.)

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia - ginecologia - otorinolaringoiatria - oftalmologia - ambliopia - strabismo - UDINE - Via Tempo N. 12 - UDINE

Gabinetto Dentistico

Dott. LODIGIANI

MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA

UDINE - P. S. Giacomo II - UDINE

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale L. 700.000.000 interamente versato Riserva L. 500.000.000

DIREZIONE CENTRALE MILANO

Succursale di UDINE

Dati desunti dalla Situazione al 30 Novembre 1925

Capitale Sociale	L. 500.000.000,00
Riserve	300.000.000,00
Depositi a Riparmio ed in Conto Corrente	941.788.234,16
Corrispondenti - Saldi Creditori	5.475.547.724,46
Cassa e fondi presso gli Istituti d'Emissione	483.707.695,25
Portafoglio e Buoni del Tesoro	4.120.472.898,50
Debiti e Partecipazioni	3.485.462.345,27
Fondo di Previdenza per il Personale	77.815.300,--

Ditta GIUSEPPE DEL NEGRO

UDINE - Via del Sale 10 - UDINE

MOBILI Camere da letto - Sale da pranzo Salotti - Cucine - Studi Comuni e di lusso

a prezzi convenientissimi

Giuseppe Filippini

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

MOBILI d'ogni genere

Specialità

SALE E CAMERE DI LUSO in stili antichi e moderni

d'insuperabile finezza e perfetta costruzione

Ottimo CAMERE e SALE di tipo comune di buon gusto. MOBILI da studio tipo moderno e americano, salottini Vimini - Ottomane - Poltrone Frau

PREZZI DI FABBRICA

Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti Magazzini

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Giudice: Pretore avv. Senese - Cancelliere: rag. Grimaldi.

NEGOZIANTE ASSOLTA

Lea Bellitto fu Gioacchino maritata Virgili, poneva in vendita nel proprio negozio, in Via Aquilera, dell'olio una damigiana, sulla quale stava la scritta «olio puro d'oliva».

Il 7 agosto, cioè pochi giorni dopo, agenti appositi constatarono che l'olio contenuto nella damigiana non era punto «puro d'oliva» e denunciarono la Bellitto all'autorità giudiziaria.

Ieri il Giudice, essendo risultato che l'imputata mise in vendita l'olio appena ricevuto dalla Ditta Forntieri ignorando realmente che non si trattava d'olio d'oliva, la rimandò assolta per insufficienza di prove.

COLOMBI E GALLINE IN LIBERTÀ

Non sapendo dove richiudere le proprie galline ed i propri colombi, Pietro Marchiol fu Giuseppe di anni 40, da Laipacco, era costretto a lasciare le bestiole in libertà. E queste ne abusarono, passando nel podere di tale Luigi Marchiol, cugino del loro padrone, arrecando (esseri senza discernimento) danni abbastanza considerevoli al seminato.

Dagli oggi d'oggi domani, il Luigi Marchiol, stanco di protestare invano, presso il cugino, decise di ricorrere al pretore.

Le dimanzi a questi compare, ieri il Pietro Marchiol imputato di danneggiamento. Egli, a sua discolta, disse di aver fatto quello che gli fu possibile per evitare che le sue bestie pascolassero abusivamente nel campo del cugino; rinchioderle non poteva, però, mancandogli i mezzi per fabbricare un paioio.

Ma le buone intenzioni non bastano, caro signor Pietro: le bestie, che non sono dotate dell'uso della ragione, vanno a cercare il cibo quotidianamente dove lo trovano, quando sono incudite, senza preoccuparsi dei danni che possono arrecare a Tizio od a Scarpione; e responsabile per esse è il loro legittimo proprietario. In base a queste riflessioni elementari, il giudice condanna il Pietro Marchiol a 200 lire di multa, alle spese processuali ed alla rifusione dei danni verso la parte lesa.

MALE ACCOGLIENZE

ad un ufficiale esattoriale

Il 4 u. s. il signor Adolfo Paravano esattore consorziale di Mortegliano, si recò in casa di certo Arcangelo Croppo fu Giovanni di anni 48, allo scopo di procedere al pignoramento di una bicicletta di proprietà dello stesso Croppo.

Il mandato però dell'ufficiale esattoriale fu accolto piuttosto male dal Croppo il quale si scagliò contro Paravano, gli diede uno spintone mandando i ruzzoloni sotto la tavola, per impedirgli il pignoramento.

Per questo scongiolato gesto, ieri il Pretore condanna il Croppo a 40 giorni di reclusione, più le spese e la rifusione danni alla parte lesa.

CRIDA SEDIZIOSE COMPATITE

« Il comunismo trionferà »

Per queste parole, che certo Galileo Vendruscolo fu Pietro di anni 57, seggioiato, gridava a squarciglia la sera del 14 u. s. in via Cividale fu tratto in arresto dai Carabinieri e denunciato per «esriminazione».

MALE ACCOGLIENZE

ad un ufficiale esattoriale

Il 4 u. s. il signor Adolfo Paravano esattore consorziale di Mortegliano, si recò in casa di certo Arcangelo Croppo fu Giovanni di anni 48, allo scopo di procedere al pignoramento di una bicicletta di proprietà dello stesso Croppo.

Il mandato però dell'ufficiale esattoriale fu accolto piuttosto male dal Croppo il quale si scagliò contro Paravano, gli diede uno spintone mandando i ruzzoloni sotto la tavola, per impedirgli il pignoramento.

Per questo scongiolato gesto, ieri il Pretore condanna il Croppo a 40 giorni di reclusione, più le spese e la rifusione danni alla parte lesa.

CRIDA SEDIZIOSE COMPATITE

« Il comunismo trionferà »

Per queste parole, che certo Galileo Vendruscolo fu Pietro di anni 57, seggioiato, gridava a squarciglia la sera del 14 u